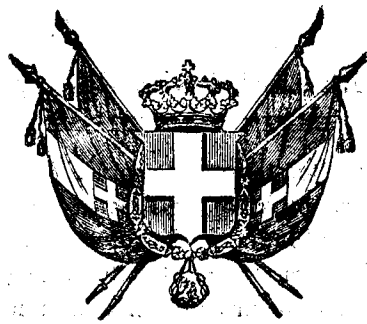
Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 12

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Mercoledì 12 Gennaio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. MMCCXCVIII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Piacenza emesse nelle adunanze del 22 settembre e 10 novembre 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, adottato dalla Deputazione provinciale di Piacenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 10 dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Concorso *ad un posto di professore straordinario per l'insegnamento della zoologia e anatomia dei vertebrati nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

È aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di zoologia e anatomia dei vertebrati, vacante nell'Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo nei locali dello stesso Istituto.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande d'ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 febbraio 1870, dichiarando nelle domande se intendano concorrere per titoli o per esame, ossivero per le due forme ad un tempo.

Firenze, 30 novembre 1869.

Il Segretario Generale
P. Villari.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nella *Patrie* del 9:

Il ministro della giustizia signor Ollivier ha ricevuto ieri la visita officiale della Corte di cassazione, della Corte imperiale, del tribunale della Senna, del Concistoro della Chiesa riformata, della Camera dei notai, della Camera degli avvocati, ecc. A ciascuna delle Deputazioni il signor Ollivier rivolse un breve discorso. Nel ricevere le felicitazioni della Corte di cassazione il guardasigilli si è espresso in questi termini:

« Si può dire della vostra giurisdizione ciò che il grande giureconsulto romano diceva del pretore: che essa è *viva vox juris civilis.* Mercè vostra le regole del diritto si animano, si esplicano, diventano pieghevoli e si adattano ai mille incidenti impreveduti della vita sociale, alle trasformazioni incessanti del moderno progresso. Ogni giorno voi date la più elevata e sicura manifestazione della saggezza giuridica. Così per chiunque ami la scienza del diritto il rispetto per voi è una naturale maniera d'essere. Questo sentimento s'accrescerà in me ora che all'ammirazione per l'opera collettiva, io potrò unire un più giusto apprezzamento del valore individuale di coloro che vi contribuiscono. »

Nel ricevere le congratulazioni della Corte imperiale e del tribunale, Ollivier disse:

« Io manterrò intatta la dignità della magistratura e soprattutto separerò la giustizia dalla politica, affinchè le vostre decisioni abbiano tanto maggiore autorità in quantochè non avranno mai l'aspetto di essere ispirate. »

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si scrive per telegrafo da Vienna, 10 gennaio:

La minoranza della Commissione dell'indirizzo della Camera dei Signori propone le seguenti modificazioni nel progetto della maggioranza: La Camera dei Signori è pronta a aderire a cangiamenti della costituzione, però in quanto tali cangiamenti non oltrepassino i confini richiesti imperiosamente dall'unità, dalla forza e dalla potenza dell'impero. La Camera dei Signori prenderà nella più matura considerazione le comunicazioni relative alla riforma elettorale, ed esprime fin d'ora l'opinione che l'ampliamento del Consiglio dell'impero è desiderabile solamente a condizione che vengano serbati rigorosamente i limiti costituzionali della competenza del Consiglio dell'impero e di quella delle Diete provinciali.

— I giornali viennesi pubblicano il resoconto centrale per l'anno 1868. Le spese e le entrate dello Stato danno comparativamente alle preventivate i seguenti risultati: Spese reali fior. 324,968,164; spese preventivate f. 320,686,095; entrate reali f. 325,251,333; entrate preventivate f. 289,394,519.

Le spese reali sorpassarono quindi le preventivate di f. 4,332,068, e all'incontro le entrate reali sorpassarono le entrate preventivate di f. 35,560,221.

PORTOGALLO

Ecco per intero il discorso del Trono letto dal re all'apertura delle Cortes:

Degni pari del regno e signori deputati della nazione portoghese.

È sempre un momento solenne quello in cui si adunano i mandatarii legittimi della nazione, ed è sempre con nuovo piacere ch'io vi saluto nell'esercizio d'uno degli atti più gravi d'un re costituzionale.

Le relazioni amichevoli del mio governo colle potenze straniere continuano sul piede della massima cordialità e con prove non equivoche di rispetto per l'onorevole indipendenza di cui questa nazione è, a buon diritto, gelosa.

Nel breve spazio di tempo di quattro mesi e pochi giorni scorsi dalla chiusura dell'ultima sessione legislativa, il mio governo facendo uso dei poteri conferitigli il 23 agosto, ha effettuato in diversi rami della pubblica amministrazione le prudenti riforme e le eque riduzioni che consigliano ad un tempo i bisogni ed il bene del servizio. Di tutto vi sarà dato conto.

Coll'autorizzazione legale è stato emesso il prestito, di cui gran parte è stato già realizzato. Il rimanente continua ad essere realizzato sotto condizioni vantaggiose per il paese.

Il mio governo vi renderà egualmente conto dell'uso fatto delle altre facoltà concessegli. L'ordine pubblico non è stato alterato in questo periodo di tempo, ed il paese conoscendo quanto la tranquillità sia necessaria, si mostra premuroso di mantenerla, avendo tutta la fiducia nelle istituzioni che esso considera come il pegno della sua libertà e la garanzia della sua esistenza.

Tra breve vi saranno presentati dal mio governo diversi progetti importanti relativi alla riforma dell'amministrazione e dell'istruzione pubblica e all'istituzione d'una legislazione generale sulle miniere. Saranno pure proposti al vostro esame ed alla vostra approvazione il codice forestale, quello dell'irrigazione, un progetto per mettere il codice civile in armonia col codice di procedura, un progetto di dotazione per il clero, ed un progetto relativo alla modificazione del codice penale e della legislazione relativa. Vi saranno presentati del pari dei progetti per migliorare, a favore dell'armata e della marina, diversi servizi dipendenti dal ministero della guerra e della marina o aventi relazioni col ministero delle colonie, così pure diversi atti internazionali diretti ad assestare degli interessi importanti. Finalmente v'adoprerete a risolvere la quistione finanziaria, con l'aiuto di nuove e decisive disposizioni riguardanti l'organizzazione delle imposte e un largo sviluppo del principio di disamortizzazione. Questa quistione capitale merita la priorità su tutti i bisogni e voti del paese il quale vede perfettamente che il suo avvenire dipende dalla sua soluzione. Questa quistione merita senza dubbio che la esaminiate in modo serio, costante ed imparziale, siccome quella che suscita il patriottismo sincero e prevident dei popoli.

Questa quistione esaminata nei modi dovuti e perentoriamente dilucidata, porrà la ricchezza pubblica sopra le basi più solide, cementate in pari tempo da un'economia ragionevole e da una amministrazione regolare, condizioni indispensabili della prosperità degli Stati. A compiere la missione ardua ed insieme nobile e sublime che v'incombe oggidì, voi consacrerete tutti i vostri sforzi, tutti i vostri lumi, e la vostra coscienza; ed io ho la certezza che, coll'aiuto divino, voi risponderete in tutto alle aspettazioni della patria, per il suo onore, per il credito, l'utilità e la gloria del nome e del popolo portoghese.

La sessione è aperta.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

L'ambasciatore svizzero in Berlino è stato incaricato di portare officialmente a notizia dei governi della Confederazione della Germania del Nord, di Baden e del Wurtemberg, il trattato svizzero-italiano, circa alla strada del Gottardo, domandando al tempo stesso che aderiscano formalmente al trattato, riconoscendo obbligatori i dispositivi del protocollo finale del 13 ottobre 1869, ed assumendo una congrua rata della somma di sussidio stabilita all'art. 16. Il signor Hammer fu inoltre invitato a far sollecitamente notare che la Convenzione conchiusa tra la Svizzera e l'Italia entrerà in vigore soltanto nel caso che entro sei mesi dal 1° novembre in poi siasi, coll'adesione degli Stati della Germania, raccolta la somma di 85 milioni di franchi di sussidio. Le relative pratiche sono in corso, ed ancora se ne aspetta il risultato.

Affine poi di coprire la Confederazione circa all'impegno da assumersi a nome della Svizzera per il contributo di un sussidio di 20 milioni di franchi, il Consiglio federale invita i governi dei cantoni interessati a porre le somme da loro assicurate a disposizione della Confederazione, mediante formale obbligazione, e mentre loro comunica il progetto di una siffatta dichiarazione di obbligazione, li invita ad una conferenza in Berna per il 24 corrente, la quale deliberi sulla forma e sul tenore di questa obbligazione coi suoi delegati.

RUSSIA

Intorno ad una cospirazione socialista scoperta non ha guari in Russia, ed a cui si diede il nome di Tscherkessoff, suo principale autore, si scrive alla *Koln. Ztg.*:

La cospirazione è stata scoperta per caso. Poche settimane fa un commerciante di Pietroburgo riceveva da Ginevra una lettera, la quale riferendosi a comunicazioni anteriori, che il commerciante istesso non conosceva, raccomandava dei proclami rivoluzionari che eccitavano il popolo a sollevarsi il 19 febbraio 1870 per abbattere il giogo dell'attuale governo. (Il 19 febbraio è il giorno in cui si compie l'affrancamento dei servi della gleba). Il commerciante accortosi che la lettera eragli stata ricapitata per isbaglio, mentre era indirizzata ad un suo cugino omonimo, si affrettò a consegnarla alla polizia, la quale d'accordo col ministro della giustizia, conte de Pahlen, ha ordinato subito un'inchiesta. Risultò da questa che il giudice di pace di Pietroburgo, Tscherkessoff, era uno dei capi d'una società segreta, che contava numerosi aderenti fra i giovani letterati ed impiegati e delle persone che erano in sospetto di appartenere a quella società, che dava ordine a Wladimiro Karakosoff di perpetrare l'attentato contro l'imperatore. Una perquisizione domiciliare presso Tscherkessoff non ebbe nessun risultato, ma fra le carte d'ufficio dello stesso si è trovato tutto o parte dell'archivio della società. Allora fu facile ritrovare le file della congiura. Furono arrestati, siccome complici della stessa, 150 persone, la maggior parte giovanotti che da tempo erano sospetti di tendenze radicali o *nichiliste* come si chiamano in Russia, ed avevano destato l'attenzione della gendarmeria con dei viaggi misteriosi nei governi del nord. La cosa ha fatto grande impressione a Pietroburgo, dove si era fermamente convinti che Murawieff avesse estirpato il *nichilismo* dalle radici.

NOTIZIE VARIE

Anche in quest'anno lo spirito della carità renderà più liete le feste carnevalesche. S'è costituito, come negli anni passati, un Comitato per gli asili infantili, per la Pia Casa di lavoro e per gli ospizi marini, con l'intento di eseguire tre feste di beneficenza, le quali consisteranno in un ballo da darsi nei sontuosi appartamenti del principe Don Tommaso Corsini in Lungarno; in una rappresentazione drammatica, alla quale concorreranno con pietoso pensiero i due grandi artisti Adelaide Ristori e Tommaso Salvini; e in una grande fiera di beneficenza, al quale scopo il conte e la contessa Della Gherardesca pongono a disposizione del Comitato il loro magnifico giardino.

La festa da ballo avrà luogo in febbraio: la recita in quaresima; la fiera ai primi tepori primaverili. Alle gentili signore patronesse il Comitato si raccomanda per la vendita dei biglietti, a venti lire ciascuno, per la festa da ballo, e si raccomanda pure per la ricerca degli oggetti destinati alla fiera. Lo splendido successo ottenuto negli anni passati dalle nostre signore, infaticabili sempre nel bene, fa sperare che col medesimo zelo e buona volontà vorranno adoperarsi anche in quest'anno.

Ogni rapporto col Comitato potrà farsi per mezzo del comm. Peri, direttore della Pia Casa di lavoro.

— La Società d'incoraggiamento delle belle arti in Firenze procedette il 9 gennaio 1870, nel suo locale di esposizione, alla estrazione dei premi annuali, e sortirono vincitori, in schede di vari valori, gli appresso soci:

Galli Leopoldo, Mangiardini Gabriele, Società triestina di belle arti, Martorini Enrico, Pucci marchese Roberto, Montecorboli Angelo, Vilson Federico, Pauer Francesco, Fenzi cav. Sebastiano, Covoni cav. Alessandro, Rucellai cav. Giovanni, Filipperi Raffaello, Lenci Antonio, Ministero dell'Interno, Fassi Giuseppe, Agnolesi Gio. Batt., Puccinelli cav. Antonio, Ministero dei Lavori Pubblici, Del Lungo Serafino, Martelli dottor Roberto, Ministero dell'Interno, Del Bianco Oreste, Cattaneo Angelo, Sbolci prof. Geremia, Massini Angelo, Ministero dell'Interno.

In dipinti a olio ed un acquerello.

Bruschi Natale, Ristori Vincenzo, Fabbricotti cav. Giuseppe, De Prat M. Enrico, Gioli Francesco, Pistai Albergatti marchesa Isolina, Ivaldi Vitale Cesare, Degli Albizzi marchese Vittorio, Fanfani Luigi, Almaati D. Emanuele, Bologna avv. Carlo.

Incisioni varie avanti lettera.

Digerini Nuti cav. Amedeo, S. M. il Re, Ministero d'agricoltura, industria e commercio, S. A. R. il Duca d'Aosta, Manusaldi cav. Antonio, Giovannini Zanobi, Mayer Eugenio, Schmitz cav. Guglielmo, Luzzotti Cesare, Staderini Augusto, Pettini Leopoldo, Berretti Niccolò, Berti-Calura Giuseppe, Micheli prof. Averardo, Puccinelli Lidia, Calantonio conte Antonio, Cecchi D. Aristodemo, Lauwigny Vincenzo, Mangiardini Gabriele, Virgili Antonio, Fiano cav. Enrico, Villa cav. prof. Ignazio, Breda ingegnere Vincenzo Stefano, Fancelli Carlo, Sarrocchi prof. Tito, Pini Giuseppe, Catelani ingegnere Antonio, Nannucci Gio. Batt., Ministero della guerra, Alli Maccarani avv. cav. Clemente, Gabbrielli Dante, Della Gherardesca contessa Giulia, S. M. il Re, Basi avv. Carlo Alberto, Martolini Enrico, Ministero di agricoltura, industria e commercio, Parrini cav. Cesare, Castellucci Marchesa, Contessini Ezio, Livy cav. Filippo, Chelli consigliere Francesco, Daddi Pierto, Mazzanti Alessandro, Ricasoli baron Bettino, Torriani avv. Giovanni, Fenzi senatore Emanuele, Del-Bianco Oreste, Lazzerini Michele, Assani Alessandro, Capacci Antonio, Pollastrini prof. cav. Enrico, Grossi Domenico, Degli Alessandri marchese Cosimo, Busi avv. Clemente, Michel Felice, Garinei avv. Pietro, S. A. R. il Duca d'Aosta, Torre Ettore.

— R. Istituto di studii superiori pratici e di perfezionamento. (Sezione di filosofia e filologia):

Il prof. senatore Michele Amari, conoscendo il bisogno di dare un maggior numero di lezioni di *lingua araba*, specialmente per coloro che cominciano ora a studiare quella lingua, avvisa che d'ora innanzi per la classe elementare darà lezione il lunedì ed il giovedì di ogni settimana dalle 10 alle 11 antim., tenuta ferma l'altra lezione per la classe superiore che ha luogo ogni venerdì dalle 9 alle 10 antim.

— La Società pel Carnovale di Torino ha pubblicata la seguente circolare circa la *Fiera dei vini* che si terrà in quella città il 28 febbraio e 1° marzo prossimi:

« A rendere vieppiù importante la Fiera di vini imbottigliati — che in questi tre anni già prese co-

APPENDICE

L'ADRIATICO

IN RELAZIONE

AGLI INTERESSI NAZIONALI DELL' ITALIA

Studio di Pacifico Valussi

I.

Il Mediterraneo centro del mondo civile. — Spostamento di esso, centro e ritorno — Movimento europeo verso l'Oriente e parte dell'Italia in esso. — Adriatico; sua importanza nazionale.

Il mare è l'ostacolo, lo spauracchio per i popoli barbari, è l'aiuto, il mezzo di comunicazione per i popoli civili. Specialmente le sponde dei mari mediterranei sono state la sede più costante dei popoli civili. Il nostro Mediterraneo diventò il centro della civiltà del mondo. La civiltà si è spostata d'alquanto, ma non abbandonò più questo centro, ed è costante la tendenza ad estendersi attorno ad esso. Ciò che forma la base storica della nostra civiltà accadde tutto attorno a questo mare, o dappresso. Dall'Asia, dall'Affrica, dall'Europa il movimento della civiltà converge verso questo mare; e qualunque sia il popolo che assume la funzione di diffonderla, qualunque il principio che l'informa, troviamo sempre che il Mediterraneo è il centro da cui s'irradia il movimento.

I fatti relativamente moderni non contraddicono che apparentemente a tale fatto costante ed antico. Se la civiltà moderna ha avuto più intensità d'azione verso il nord-ovest dell'Europa, e se di qui si è propagata, oltre l'Oceano, all'America, dessa è frutto dello stesso ceppo, i cui germogli vennero in nuovo terreno piantati. Ma ecco che, appena nata la diffusione della civiltà novella verso il nord-ovest, essa ritorna sulle sue vie attorno al bacino del Mediterraneo.

Venezia e la Polonia avevano difeso la civiltà europea da una recente irruzione barbarica, contemporanea alla espansione occidentale di essa. L'invasione turchesca non fu respinta, ma arrestata. Però, dopo l'emancipazione delle colonie americane, una serie non interrotta di atti, ai quali prelusero le spedizioni orientali del Corso, riportano il movimento della civiltà progrediente al suo antico centro.

Le successive emancipazioni della Grecia e dei Principati Danubiani, e lo stesso protettorato dell'Europa civile sopra la Turchia come soluzione temporanea della sempre rinascente quistione orientale, la conquista francese dell'Algeria, l'unità dell'Italia, le nuove comunicazioni nei paesi lungo la parte orientale del Mediterraneo costituiscono una serie non interrotta di fatti, ai quali altri nuovi sempre s'aggiungono nello stesso senso.

Questa costante tendenza deve considerarsi per l'Italia come un fatto storico favorevole al suo avvenire nazionale. Se il Mediterraneo torna ad essere centro del mondo civile, non può essere indarno per l'Italia, che di questo mare tiene il centro. Il procedimento storico generale dell'Europa si opera adesso a nostro favore; e ad esso procedimento, più che agli Italiani non piaccia considerarlo, dobbiamo in parte il nostro risorgimento. Oltre alla forza che si svolse in noi medesimi, per cui abbiamo in parte ottenuto ciò che abbiamo voluto, c'è stata una forza esterna da noi indipendente, maggiore della nostra, che ha cooperato ai risultati da noi per lungo tempo desiderati, ed ora finalmente ottenuti. Sarebbe superfluo il voler calcolare e fare la giusta parte di quelle due forze che produssero la risultante, i cui effetti sono visibili. Cotali forze si sottraggono ai calcoli matematici; ma il buon senso c'insegna a valutare convenientemente l'una e l'altra. Quella che si trovava in noi medesimi esercitava un'azione più intensa, ma l'altra, indubitatamente, un'azione più estesa.

Ciò che ne importa è meno il considerare nel loro valore rispettivo le cause che hanno già prodotto un effetto, che non gli effetti futuri della causa, o tendenza più estesa, a nostro riguardo.

Il movimento europeo verso l'Oriente continuerà, ed avvolgerà l'Italia medesima in se stesso. È una necessità geografica e storica. Del grande corpo europeo noi siamo una parte che si move col corpo stesso. L'importante per noi si è di non essere in questo movimento un accessorio di minor valore, ma bensì una parte essenziale, cospicua, predominante. Se l'Italia non dovesse essere che un'appendice degli altri gran corpi dell'Europa occidentale e settentrionale, non si potrebbe dire che la sua posizione centrale nel Mediterraneo le fosse tanto giovevole per se stessa. Certo è meglio essere una buona appendice che non una cattiva; ma è pur vero che ciò costituirebbe una condizione di dipendenza assai meno favorevole di quella a cui aspiriamo. Parlare di primati sarebbe puerile; ma l'aspirare alla parità tra le nazioni è per gl'Italiani un dovere verso se medesimi e verso l'umanità, un rispondere convenientemente al beneficio della posizione geografica e della tradizione storica dell'Italia.

Ora, pur troppo, se meditatamente e per forza di volontà e con un'azione costante e consapevole gl'Italiani non si adoperano a conquistare sul Mediterraneo almeno un grado pari alle altre nazioni, la sentenza della nostra inferiorità è bell'e pronunciata.

Lasciamo stare che tutto il nostro territorio geografico non forma ancora parte del Regno; ma noi vediamo che la Francia ha un grande stabilimento in Affrica, mentre noi non ne abbiamo nessuno; che essa scava il canale di Suez, mentre noi stiamo a vedere; che possiede nel Mediterraneo delle grandi compagnie di navigazione a vapore, mentre altre non meno grandi appartengono all'Inghilterra e all'Austria, e quello che noi abbiamo è quasi inconcludente. Possiamo noi paragonare le nostre espansioni commerciali a quelle dell'Inghilterra? Non ci stanno relativamente innanzi nell'industria e nella navigazione, che hanno sbocco sul Mediterraneo, i due piccoli Stati della Grecia e della Svizzera? Non vediamo già la Germania premere sull'Adriatico, dove il primato della navigazione e del commercio non appartiene più all'Italia? Genova è un bel centro di attività marittima, ma può dessa paragonarsi a Marsiglia? Di quanto Venezia sta disotto a Trieste? Che cosa sono Brindisi, Bari ed Ancona a confronto di tutti i porti del litorale italo-slavo in mano dell'Austria? Quale parte prendiamo noi alla politica orientale presso le altre nazioni europee? Quale iniziativa è la nostra? Quali sono le soluzioni fatte secondo i nostri interessi?

Evidentemente a chi esamini quel complesso di fatti per i quali si costituisce il movimento dell'Europa verso la sponda orientale del Mediterraneo, deve chiaro apparire che la minor parte relativamente al posto che noi occupiamo, è la nostra, per cui siamo piuttosto un'appendice trascinata, che non un corpo che abbia moto proprio, sebbene coordinato all'altrui.

Allo studio, cui abbiamo inteso d'iniziare sull'Adriatico, abbiamo voluto fare una premessa più generale sui destini del Mediterraneo, sembrandoci che ogni particolare acquisti maggior luce dall'essere ragguagliato al più generale che lo comprende. Si valuta meglio la parte in relazione al tutto, l'avvenire in relazione al passato ed al presente. Con tale sistema si può essere più franchi nelle affermazioni senza tema d'ingannarsi, si può meglio convincere senza un lusso di lunghe argomentazioni e di prove minuziose.

Ora importa a noi di considerare l'Adriatico nel Mediterraneo, giacchè qui appunto troviamo la parte debole dell'Italia, mentre è là dove l'Italia dovrebbe fare il possibile per essere forte.

Se il Mediterraneo, che sta in mezzo di paesi di clima temperato, ha avuto ed ha una grande importanza nella storia della civiltà mondiale, dobbiamo naturalmente supporre che l'Adriatico, golfo di questo mare interno, che dal sud al nord s'interna tra paesi diversi, l'abbia avuta e debba averla ancora più grande. La storia diffatti ci dice che l'ebbe, e l'ebbe principalmente per l'Italia, come lo provano i due nomi suoi presi da due città italiane della sua parte superiore, cioè quello antico di Adriatico dall'antica città padana di Adria, ed il più moderno di Golfo di Venezia. Tutti i geologi sanno dirci che l'Adriatico nelle età remote s'internava assai nella valle padana interposta alle due gran catene delle Alpi e degli Appennini; e la prova palpabile la si ha anche nel fatto presente del continuo prolungamento in mare del delta del Po e della foce degli altri fiumi al nord ed al sud di questo gran fiume. Ma l'interrimento della valle del Po fatto nel corso dei secoli non ha potuto che accrescere importanza all'Adriatico di quel tanto che l'accrebbe ad essa, collo stendere tra le due catene, delle fertili pianure per soggiorno d'un maggior numero d'italiani.

Noi dobbiamo però scorgere nel presente l'esistenza di un fatto, che sta in piena correlazione con quanto abbiamo detto d'essersi spostato il centro della civiltà del Mediterraneo in tempi moderni, e segnatamente dopo la scoperta dell'America e dopo la contemporanea ultima invasione asiatica in Europa e sulle coste del Mediterraneo. Venezia, che diede, dopo il

tanto sviluppo — è necessario di ricordarne i vantaggi ai produttori, mettendo loro sott'occhio i principali avvertimenti che furono il frutto delle dotte e coscienziose osservazioni del *Giurì* pel 1869

Si è ormai già ottenuto di mettere il *consumatore* in relazione diretta col *produttore*. Quegli fu così in grado di meglio giudicare la produzione nazionale, di rettificare il suo gusto e di comparare il prezzo e la qualità della merce offerta. Nel tempo stesso il vinicultore riuscì ad istruirsi, a studiare il gusto dell'acquisitore, a perfezionare la propria industria.

Ma il maggior frutto ricavato dalle *Fiere di Gianduja* fu conseguenza della provvida misura di non aver ammessi i vini dell'annata. Saputo di poter smerciare qualche bottiglia di vino *fatto*, ne fu meglio accudita la fabbricazione, e per i risultati parziali ottenuti ai piccoli esperimenti, molti proprietari si sono fatto animo a migliorare tutta la produzione.

Codesto è un gran passo; bisogna saperne trar profitto rammentando i consigli lasciati dai *Giurì* quando constatò con soddisfazione: *un progresso nella trasparenza dei vini ed un minor numero di quelli torbidi e foschi.* Quale dev'essere a questo punto lo scopo delle nostre fatiche?

L'obbiettivo prefisso sia di approfittare delle ottime condizioni del nostro suolo per rialzare all'estero la reputazione dei vini italiani! E certamente i compratori verranno da altri Stati a provvedersi alla nostra Fiera, quando non temeranno più di trovarvi dei vini rossi da pasto *aspri* o *dolci* o *pizzicanti*, e che sapranno invece di potervi scegliere dei *vini tipi*: cioè, fatti sempre o con una sola qualità di uve o con proporzioni costanti di qualità scelte, per cui lo stesso vino non abbia a cambiar di gusto in ogni anno.

I produttori preparino adunque le loro spedizioni. Avvertano che il *Giurì* non ammetterà al giudizio che i vini del 1868 ed anni anteriori di cui risulti esservi almeno 200 *bottiglie vendibili sulla Fiera.* A giorni si pubblicherà il *regolamento* colle opportune norme per la Esposizione, in cui si procurerà di stabilire apposite *ricompense* per la categoria dei *vini tipi da pasto.*

— La Società pedagogica italiana tenne ieri l'altro a Milano alle ore 2 pom. una ordinaria adunanza nella sala della scuola di astronomia nel palazzo di Brera. Il presidente cav. Sacchi diede, anzi tutto, comunicazione delle prime disposizioni del Municipio di Napoli per la preparazione del VII Congresso pedagogico e della III esposizione didattica, che devono ivi aver luogo nel corrente anno, cioè la nomina di un Comitato locale, incaricato di porsi d'accordo colla società pedagogica per tutte le successive pratiche all'uopo occorrenti.

L'adunanza ne prese atto, accennando alcuni desiderii specialmente in ordine ai temi da proporsi al Congresso. A questa discussione presero parte i signori Sacchi, Somasca, Rossi e Cantoni.

Dopo ciò, il suddetto presidente comunicò alcune recenti deliberazioni del giurì eletto dal Congresso pedagogico di Torino, intorno a diverse opere educative ed altri scritti letterarii di nostri concittadini, presentati alla seconda esposizione didattica annessa a quel Congresso. Enumerò le opere e gli scritti premiati, e rese pure ostensibili il diploma e la medaglia d'argento accordati in benemerenza alla stessa Società pedagogica.

Il presidente diede quindi lettura di una lettera dell'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, commendatore Correnti, il quale, lodando l'operosità della Società pedagogica, manifesta il desiderio ch'essa, come le altre Accademie di Milano, abbia a trattar largamente della quistione della istruzione obbligatoria, per la quale il ministro ha già fatto pubblicamente conoscere la sua propensione.

Dalla lettera del ministro Correnti il presidente Sacchi trasse argomento per informare l'adunanza sullo stato attuale di tale quistione in Italia, rammentando cioè le obbligazioni contenute nel vigente Codice civile a carico dei genitori, e le sanzioni penali stabilite e non mai sinora eseguite; ed accennando pure alle deliberazioni prese in proposito dal Congresso pedagogico di Torino.

Alla viva discussione, che ne sorse, presero parte i signori Somasca, Rossi, Cantoni, Pioda, Maggi ed altri; ma la disparità delle opinioni manifestate dagli oratori, e soprattutto la mozione del prof. Somasca di discutere la questione di principio dell'istruzione obbligatoria, indipendentemente dalla vigente legge, dalle sanzioni già stabilite e dalle deliberazioni del Congresso di Torino, produsse per naturale conseguenza la necessità di rimandare la discussione ad altra seduta, la quale fu fissata per domenica prossima.

— Il 10 corrente ebbe luogo a Bari l'estrazione del prestito a premi di quella città. Il primo premio di lire 50,000 fu vinto dal n° 6 della serie 357.

— Si legge nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Negli scavi di ricerca che si stanno praticando al Cimitero suburbano della Certosa si rinvengono pregevolissimi frantumi di vasi etruschi, di diverse forme e dimensioni, tutti però interessantissimi per la scienza archeologica e la storia dell'arte. Sappiamo che detti frammenti raccolti con la massima cura vengono riuniti nell'ufficio tecnico comunale, e classificati a modo da poterli riunire, se sarà possibile, onde poscia arricchirne il patrio museo.

— Leggesi nell'*Echo de la province* di Toulouse del 1° gennaio:

Ci si annunzia la morte del signor Gabriele del Par, marchese di Badens, nostro concittadino. Morì in età di 103 anni a Nizza, dove erasi ritirato da lungo tempo. Il marchese del Par assistè alle assemblee della nobiltà tenute nel 1789 a Carcassonne. La famiglia di questo venerabile centenario risiede a Tolosa.

— Il *Times* del 7 scrive che il segretario per gl'interni degli Stati Uniti, nel suo rapporto sull'ultimo esercizio finanziario, annunzia che l'ultimo soldato della guerra dell'Indipendenza è morto l'anno scorso, ma che restano ancora 883 vedove di questi veterani, le quali percepiscono pensioni dallo Stato.

— Si legge nel *Golos* di Pietroburgo del 2 gennaio che in un recente Consiglio dei ministri fu deciso di differire al 1871 l'esecuzione della strada ferrata del Caucaso. In pari tempo fu deciso che non si concederebbero più per le nuove linee da costruirsi nell'impero, che 1500 verste, cioè 500 verste per iscopi strategici e 1000 verste per il commercio e l'industria. La prima strategica da costruirsi nel 1870 è quella da Smolensk a Brest-Litecoski.

DIARIO

Il giorno 7 di questo mese la prima Camera sassone ha adottata all'unanimità la proposta del signor Hohenthal diretta a chiedere che la legislazione relativa ai semplici delitti venga sottratta alla competenza del potere federale ed abbandonata ai governi locali, e che le disposizioni intorno alla pena di morte ed alla perdita della nobiltà vengano radiate dal Codice penale della Confederazione.

Un decreto promulgato, or sono alcuni giorni, dal governo portoghese, provvede al compiuto riordinamento del ministero degli affari esteri del regno, nonchè del servizio diplomatico e consolare. Una serie di ordinanze firmate dal ministro della marina, stabilisce su nuove basi anche i servizi pubblici nelle colonie.

Un decreto divide le colonie portoghesi in sei provincie, cioè:

1° Capo Verde, che comprende le isole di questo nome, più i possessi del Senegal e della Guinea; 2° le isole di San Tommaso e Principe e lo stabilimento di Ajuda; 3° Angola, cioè tutto il territorio portoghese dell'Africa occidentale al sud dell'Equatore; 4° Mozambico, Africa orientale; 5° lo Stato dell'India, ossia i territori di Goa, Damao e Diu; 6° Macao e Timor, più tutto il territorio portoghese dell'isola di Timor. Ciascuna provincia si divide in distretti ed i distretti in uno o più circondari. La provincia sarà amministrata da un governatore con attributi civili e militari. Ogni distretto avrà del pari un governatore.

I governatori delle provincie del Capo Verde, Mozambico e Stati dell'India saranno i soli ad avere il titolo di governatori generali. Allato del governo generale sarà istituito un Consiglio di governo ed una Giunta generale di provincia. L'amministrazione superiore delle finanze, compresi tutti i servizi che ne dipendono, è confidata ad una Giunta detta delle finanze pubbliche.

Un altro decreto riorganizza l'esercito di oltremare. Questo esercito sarà ridotto a due corpi di truppa, uno per l'Africa occidentale e l'altro per l'India. A Macao, a Timor ed a Mozambico verranno installate delle guarnigioni. Questa misura produrrà una notevole economia. Le spese dell'esercito coloniale verranno pur esse ridotte da 7 a 3 milioni di franchi.

Due porti della Guinea portoghese, quelli di Bissao e di Bachen sono stati dichiarati porti franchi. Tutti i prodotti e le merci che giungeranno in tali porti sotto qualsiasi bandiera saranno esenti da ogni tassa di entrata cominciando dal 1° gennaio 1871. La navigazione interna dei fiumi continuerà ad essere riservata ai battelli nazionali conforme alla legislazione del regno. Uno degli articoli del decreto affida al governo la cura di adottare le misure necessarie perchè le pubbliche entrate non abbiano a soffrire dall'abolizione delle tasse che attualmente si percepiscono dalle dogane di quei due porti.

Un altro decreto riguarda le dogane di Timor; esso determina come alcuni dazi debbano percepirsi, e stabilisce alcune diminuzioni ed alcune esenzioni.

Camera dei Deputati.

BIBLIOTECA.

La Biblioteca della Camera dei deputati crede opportuno, a scanso d'ogni equivoco, di ricordare che, come usò pel passato, essa considera come gratuito l'invio di qualsiasi giornale o rivista di cui non abbia espressamente ordinata l'associazione.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11.

Chiusura della Borsa.

	10	11
Rendita francese 3 %	74 57	73 32
Id. italiana 5 %	55 95	55 60
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	528 —	525 —
Obbligazioni	248 75	248 50
Ferrovie romane	52 —	49 —
Obbligazioni	124 —	123 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	160 50	158 —
Obbligazioni ferr. merid.	169 50	168 —
Cambio sull'Italia	3 1/8	3 1/8
Credito mobiliare francese	213 —	212 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	437 —	432 —
Azioni id. id.	655 —	652 —

Vienna, 11.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 11.

Consolidati inglesi	92 7/8	92 3/4

Parigi, 11.

Circolano varie versioni sul fatto di Auteuil. Il racconto scritto dal principe Pietro Buonaparte è conforme a quello del *Constitutionnel*, ad eccezione che il principe avrebbe tirato fuori il revolver dalla saccoccia.

La versione data dal giornale la *Marseillaise* dice che Fonvielle e Noir recaronsi ieri alle ore una in casa del principe come testimoni di Pascal Grousset per chiedergli ragione di certi articoli. Il principe domandò loro se venivano da parte di Rochefort. I testimoni risposero che venivano per un altro affare. Il principe chiese se essi erano solidari di Rochefort. Noir gli rispose: « Noi siamo solidari dei nostri amici. » Allora il principe, avanzandosi di un passo, e senza alcuna provocazione diede uno schiaffo a Noir; nello stesso tempo levò di saccoccia un revolver a dieci colpi e tirò a bruciapelo contro Noir, il quale cadde a terra. Il principe si precipitò allora contro Fonvielle e tirò contro di lui pure a bruciapelo. Fonvielle levò di tasca una pistola per difendersi. Il principe, vedendo che Fonvielle era armato, indietreggiò, e ponendosi innanzi la porta, prese di mira Fonvielle. Allora questi uscì e ricevette un secondo colpo che attraversò il suo soprabito.

Parigi, 11.

Appena giunse il rapporto di Pietri sull'omicidio di Auteuil, il ministro dell'interno si recò presso quello di giustizia. Fu immediatamente trasmesso alla frontiera l'ordine d'arrestare il principe nel caso che avesse tentato di passare all'estero.

Parigi, 11.

Assicurasi che la *Marseillaise* sia stata sequestrata. Molta gente trovasi innanzi gli uffici di questo giornale.

Parigi, 11.

Corpo legislativo. — Montpayroux domanda d'interpellare affinchè i membri della famiglia Buonaparte siano soggetti alla giustizia del diritto comune. Rochefort chiede se il ministro di giustizia abbia l'intenzione di non dar seguito al fatto dell'assassinio commesso sopra un figlio del popolo da un principe. Paragona la famiglia Buonaparte a quella dei Borgia. (*Vivi richiami*) Il presidente richiama Rochefort all'ordine. Il ministro di giustizia dice: « Noi siamo la giustizia e il diritto. Il governo che voi oltraggiate vi domanda di ascoltarlo; esso non vi oltraggierà. Se Rochefort conoscesse meglio la giustizia non accuserebbe così un imputato; questi deve sempre essere rispettato. Il principe Pietro domanda un giurì ordinario, ma in presenza del testo esplicito della legge si dovette convocare la Corte di giustizia. Ricercheremo più tardi se siano necessarie delle modificazioni, se bisogna abrogare le giurisdizioni eccezionali. Noi saremo forse della vostra opinione. » Il ministro protesta quindi contro le parole che i magistrati manchino di dignità e d'indipendenza; dice che la Corte di giustizia dà garanzie per un giudizio imparziale; che il delitto commesso da un alto personaggio sarà un'occasione per provare che nessuno sfugge alla giustizia. Termina dicendo: « Il paese deplora gli eccitamenti popolari; noi siamo il diritto e la giustizia, e se ci costringete saremo la forza. » (*Salve d'applausi da tutta la Camera, ad eccezione della sinistra*) Dopo alcune parole di Raspail l'incidente è chiuso.

Il presidente dà comunicazione di una domanda d'autorizzazione per procedere contro Rochefort, a motivo del numero d'oggi del giornale la *Marseillaise*. Gli uffici esamineranno domani la domanda.

Vienna, 11.

Cambio su Londra 122 95.

Parigi, 11.

Dopo Borsa la rendita francese contrattavasi a 74 e l'italiana a 55 65.

Parigi, 11.

La *Patrie*, rettificando le voci relative alla riduzione del contingente, dice che nessuna risoluzione fu ancora presa, ma che il governo studia la questione se la riduzione del contingente sia possibile.

Il governo avrebbe riconosciuto l'opportunità di sopprimere pei grani il regime dell'ammissione temporaria, ma aspetta, prima di prendere una risoluzione definitiva, il risultato delle discussioni della Camera sul regime doganale.

Parigi, 11.

Senato. — Rouland sviluppa la sua interpellanza; dice che importa di sapere se il governo è disposto ad impedire l'usurpazione religiosa sui poteri civili.

Daru, rispondendo, legge un dispaccio inviato l'8 corrente a Banneville che contiene il seguente paragrafo: « Io mi affretto di farvi sapere che i ministri attuali aderiscono alla linea di condotta che vi fu tracciata. » (*Applausi*) Daru soggiunge che il governo imperiale non ha nè da prevedere nè da prevenire; esso rispetta la Chiesa; la Chiesa lo rispetterà. (*Applausi*)

Brennier propone un ordine del giorno nel senso di Rouland, che non è approvato.

Il Senato approva il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, confidando nelle spiegazioni date dal governo, passa all'ordine del giorno. »

Parigi, 12.

La *Gazette des Tribunaux* dice che ieri sera Rochefort comparve in carrozza sui boulevard seguito da una folla abbastanza considerevole, che cantava la *Marsigliese* e gridava: *Viva Rochefort.* Giunto sul boulevard Montmartre, Rochefort discese dalla carrozza e scambiò alcune parole coi suoi amici. Parecchi individui percorrevano la folla dicendo: *A domani.* Questa dimostrazione non ebbe altro seguito. I boulevards ripresero quindi il solito aspetto.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 11 gennaio 1870, ore 1 pom.

Il barometro si è leggermente alzato nel settentrione e nel centro della Penisola. Dominano venti deboli di libeccio e di maestro. Pioggia abbondante a Napoli, e cielo generalmente piovoso. Mare qua e là mosso, e agitato a Venezia.

Forti pressioni all'ovest d'Europa.

Probabile che dominino i venti di occidente, e tempo migliore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 11 gennaio 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754 0	mm 755 5	mm 758 2
Termometro centigrado	6 5	10,0	5 0
Umidità relativa	78 0	70 0	84,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	SO	SO	SO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 12,0
Temperatura minima . . . . + 5,0
Minima nella notte del 12 genn. . . . + 6,5

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica diretta da T. Salvini rappresenta: *Milton.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. Adelaide Ristori rappresenta: *Anna Maria Orsini.*

La rappresentazione della *Maria Stuarda* non avendo potuto aver luogo ieri sera, 11 corr., sarà data nella sera di domani 13 — Alla fine di questa settimana, o al principiare della prossima, avrà luogo la prima rappresentazione di *Cassandra*, tragedia scritta espressamente per la signora Ristori da Antonio Somma, e rappresentata per la prima volta in Parigi al Teatro Italiano il 12 maggio 1859.

Nella stessa settimana sarà pure posto in scena il dramma storico *Maria Antonietta*, del cav. P. Giacometti.

Fra i promessi lavori drammatici che verranno per la prima volta rappresentati in Firenze sulle scene del suddetto teatro, saranno: *Un Fiore*, commedia in cinque atti di Riccardo Castelvecchio e *La Serva di Molière*, commedia in 3 atti e prologo di un anonimo.

FEA ENRICO, *gerente provvisorio.*

Jonio ed Adria, il suo nome al golfo, difese il retroguardo della civiltà che dalla Spagna, dalla Francia, dal Portogallo, dall'Olanda, dall'Inghilterra marciava al di là dell'Oceano; ma lo difese come chi è destinato ad essere sacrificato alla salute altrui. Da quel punto l'Adriatico è quasi dimenticato, e la città, che gli diede il nome suo è sacrificata. Anzi tutte le città italiane dell'Adriatico decadono, mentre quelle dell'opposta sponda o si mantengono, o si accrescono. Diffatti, quali che fossero le sorti della nazione italiana, nell'epoca della decadenza, Genova, Livorno, Napoli, Palermo, poco lungi dalle quali stanno altre grandi città, esse pure tendenti alla curva marittima interna del Mediterraneo, o rimangono prospere o si accrescono in confronto di Venezia, Ancona, Bari, ecc. e delle altre interne che tendono verso la curva marittima esterna dell'Adriatico.

Ciò proviene, oltrechè dal maggiore concentramento delle città occidentali, dalla loro vicinanza a quelle regioni straniere dell'Occidente, nelle quali s'era spostato il centro della civiltà, prima imperniato nell'Italia; mentre le città della più espansa curva orientale durarono fatica a difendersi dalla barbarie.

Questo fatto guardato nel presente, prova pur troppo che la maggior vita delle nostre città occidentali è una partecipazione di quella dell'Europa occidentale e settentrionale, mentre la poca delle città orientali prova che l'Italia non ha ancora dato ad esse la sua, o se l'ha data in qualche minima parte, questa è ben lungi dall'essere esuberante, od anche sufficiente.

Da ciò solo possiamo accorgerci, che lo spontaneo svolgimento dell'attività dei centri occidentali d'Italia non potrebbe punto bastare all'avvenire della nazione. Se Torino e Milano con Genova, Bologna e Firenze con Livorno, Roma con Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina da sè trovano di avere tanto vigore in se medesime da bastarsi come città, devono accorgersi che ciò non basta punto all'Italia presa nel suo complesso di nazione, che vuole e deve progredire, come tale, e nemmeno alla loro attività parziale come città; poichè ciascuna di esse figura ora come un'appendice e brilla d'un riflesso di quella luce che loro viene dall'occidente e dal settentrione, non d'una luce propria, che partecipata pienamente dalla regione orientale ed adriatica dell'Italia si riverberi dall'Adriatico verso la sponda orientale del Mediterraneo.

Ecco in quale senso la quistione dell'Adriatico diventa una grande quistione italiana, della quale tutti gli Italiani devono occuparsi come Italiani. Ora è appunto la maggior importanza delle città occidentali e centrali che convergono verso il Mediterraneo, che fa ad essi trascurare gli interessi nazionali e loro proprii sull'Adriatico, credendo forse in buona fede, che quando ognuno provvede a sè, sia provvisto anche allo interesse collettivo e nazionale, o non avvedendosi piuttosto, per non averci pensato, dei grandi interessi nazionali, che potrebbero essere pregiudicati, e lo saranno di certo in tempo non lontano, ove non si curino da tutta Italia.

È la piena convinzione che le cose stieno appunto così, e che tutti gli Italiani abbiano bisogno di essere condotti a considerarle quali sono, che c'indusse a chiamare seriamente la loro attenzione sopra l'Adriatico!

Noi abbiamo in Italia tuttora l'abitudine di considerare i nostri interessi comuni al modo delle città del medio evo. Il nostro patriottismo, se non è in contrasto con quello di altre città e regioni, è però d'ordinario ristretto alla propria città, o regione. Intendiamo il patriottismo nazionale in ciò che concerne l'esistenza politica e la difesa e l'onore della nazione; non ancora la intendiamo in quello che concerne gli interessi economici e civili dell'intera nazione, la sua futura prosperità e grandezza. Con grande facilità torniamo per tutto questo ad essere i cittadini degli antichi comuni, e bianchi o neri, rossi o verdi, guelfi o ghibellini nella cerchia della propria città. Ciò può essere vantaggioso, in quanto serve a svolgere la vigoria del carattere individuale e l'attività locale; ma non lo è punto quando genera grettezza di vedute, e quando rende la nazione intera improvvida dei suoi grandi interessi. Noi abbiamo d'uopo insomma di creare un patriottismo nazionale previdente, di larghe vedute, anche quando si tratta degli interessi, dell'economia nazionale, della civiltà progrediente e della futura potenza della nazione.

Se noi fossimo improvvidi e trascuranti del nostro avvenire, altri più previdenti, più attivi, più giovani ed intraprendenti ci crescerebbero sopra il capo, come minacciano già; ed allora il danno non sarebbe più di qualche città, o regione speciale, ma di tutta la nazione. Allora il Mediterraneo, che per Napoleone I era un lago francese, sarà un lago europeo, nel quale la minor parte sarà dell'Italia, la quale per legge di natura dovrebbe avere la maggiore, come l'ebbe nei tempi gloriosi della sua storia.

Bisogna avere coscienza di questi fatti, che si producono, noi volenti o nolenti, e che non si volgono a nostro profitto che colla volontà nostra. C'è d'uopo quindi affrettarci sino a che sia ancora tempo; poichè le cose che da noi si dicono ora agli Italiani, sono da lungo tempo il pane quotidiano degli altri popoli, i quali si fecero già, e come governi, e come nazioni, una politica tradizionale delle loro tendenze politiche, mentrechè noi andiamo ancora a tastoni nel vago delle generalità ed aspettiamo, come al solito, che le cose vadano da sè. Esse vanno difatti, ma non a nostro profitto.

(*Continua*)

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 12 *gennaio* 1870)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1870		»	»	57 40	57 35	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 ottob. 1869		36	35 90	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	81 30	81 20	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	»	»	»	»	75 3/4
Az. Regia coint. Tab. (carta)	» 1 genn. 1870	500	»	»	662	661	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	449
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1875
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	2090
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								»
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 genn. 1870	420	195	194	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	165
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1870	500	»	»	322	321	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	177
Obb. dem. 5 0/0 in s. com p. di 11	»	505	»	»	»	»	»	»	455
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	58 »
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	36 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	» id.		»	»	»	»	»	»	82
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 81	25 79
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	103 25	103 10
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	90			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 60	20 59
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 42 1/2-40-37 1/2 35 f. c. — Del Prestito Naz. 81 20 f. c. — Az. Regia tab. 661, 662 f. c. — Delle Az. Merid. 321, 321 1/4 321 1/2 f. c.

Il Vicesindaco: G. DINA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

TABELLA DELLE MERCURIALI NUMERO **48.**

Prezzi degli infrascritti prodotti agrari venduti dal 29 novembre al 4 del mese di dicembre 1869 nei seguenti mercati.

MERCATI	FRUMENTO (per ettolitro) Tenero Mass.	Tenero Min.	Duro Mass.	Duro Min.	GRANTURCO (per ettolitro) Mass.	Min.	SEGALE (per ettolitro) Mass.	Min.	AVENA (per ettolitro) Mass.	Min.	RISO (per ettolitro) Nostrano Mass.	Nostrano Min.	Bertone Mass.	Bertone Min.	ORZO (per ettolitro) Mass.	Min.
Alessandria . . . L.	18 75	17 50	»	»	10 »	9 50	14 50	14 50	»	»	32 50	25 »	24 »	24 »	»	»
Asti	20 60	19 10	»	»	9 80	9 55	13 »	13 »	9 30	9 30	»	»	»	»	»	»
Casale	19 50	18 50	»	»	10 »	9 50	11 50	11 50	10 »	10 »	35 »	27 50	»	»	»	»
Tortona	19 29	18 21	»	»	9 46	9 29	»	»	»	»	29 60	24 80	»	»	»	»
Ancona	17 94	17 55	20 18	19 50	9 »	8 77	»	»	9 24	8 80	35 10	35 10	37 44	37 44	13 65	13 26
Aquila	16 31	15 30	»	»	8 42	8 42	»	»	»	»	»	»	»	»	9 18	9 18
Arezzo																
Anghiari	20 09	16 40	»	»	8 61	8 20	»	»	9 02	9 02	40 »	39 »	»	»	»	»
Ascoli Piceno	16 86	15 »	»	»	9 57	8 86	»	»	»	»	45 »	33 50	»	»	»	»
Avellino	18 14	12 13	22 18	21 29	9 94	9 37	11 47	10 21	10 45	10 45	46 50	44 80	»	»	10 19	10 19
Belluno	20 44	20 »	»	»	11 90	11 60	13 32	13 20	9 60	9 46	35 »	31 »	»	»	10 60	10 20
Feltre	19 03	19 03	»	»	10 43	10 43	11 05	11 05	11 66	11 66	31 92	31 92	»	»	12 89	12 89
Benevento	17 85	16 34	18 37	16 60	8 93	8 93	»	»	10 20	10 20	40 »	40 »	48 »	48 »	9 18	9 18
Bergamo	18 68	17 46	»	»	9 12	8 17	12 50	11 »	8 50	7 50	27 »	22 »	22 »	18 »	9 »	8 »
Treviglio	19 »	18 »	»	»	8 60	8 »	»	»	8 60	8 »	24 60	22 50	19 »	18 50	10 »	9 »
Bologna																
Imola	18 88	18 15	»	»	9 80	8 71	»	»	10 53	10 53	32 97	31 40	»	»	25 »	25 »
Brescia	19 33	15 69	»	»	9 84	7 67	12 »	11 34	8 25	7 »	32 »	30 »	27 »	27 »	14 »	12 »
Chiari	19 14	18 28	»	»	8 57	7 56	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Verolanuova	17 33	17 33	»	»	8 34	7 93	»	»	7 33	7 33	22 67	22 67	»	»	»	»
Cagliari	»	»	»	»	17 26	16 66	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Oristano	16 »	16 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5 »	5 »
Campobasso	19 51	17 21	20 66	18 »	8 03	7 65	»	»	10 35	10 35	60 »	60 »	»	»	8 80	8 80
Caserta																
Catania																
Caltagirone	18 50	18 »	18 50	18 »	»	»	»	»	»	»	33 »	31 »	»	»	13 »	13 »
Palagonia	17 65	16 11	20 52	19 55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9 35	9 35
Chieti	15 31	14 56	18 88	18 12	10 99	9 95	»	»	»	»	19 50	17 »	»	»	9 19	8 93
Como	21 56	20 »	»	»	10 31	9 69	12 69	12 66	8 75	9 06	27 75	24 50	»	»	»	»
Laveno	20 10	19 »	»	»	9 50	9 15	12 »	11 50	»	»	31 20	27 »	»	»	»	»
Lecco	20 51	18 66	18 90	15 »	10 26	8 54	15 »	12 50	10 20	8 40	27 35	23 24	»	»	12 »	10 »
Merate	20 40	19 70	19 70	19 »	8 70	8 »	12 20	11 50	10 10	9 40	28 »	26 60	»	»	»	»
Varese	19 14	17 09	»	»	10 94	8 20	12 30	10 94	10 25	8 89	30 08	27 35	23 93	21 88	»	»
Cosenza	20 19	17 13	»	»	12 85	12 85	16 83	16 83	11 01	11 01	»	»	»	»	11 01	11 01
Cremona	18 93	16 83	»	»	7 86	7 57	11 22	10 52	9 12	8 42	26 65	23 84	23 84	21 04	»	»
Crema	»	»	»	»	8 50	8 »	»	»	10 25	10 25	21 »	20 50	»	»	»	»
Cuneo	21 »	20 »	»	»	10 »	8 75	14 25	13 75	8 25	7 75	30 50	26 75	»	»	13 »	12 »
Alba	20 85	20 25	»	»	10 25	9 75	»	»	»	»	32 »	31 25	»	»	»	»
Ceva	20 05	19 85	»	»	10 94	10 74	13 11	12 91	9 85	9 66	26 99	26 79	»	»	»	»
Mondovì	20 43	19 56	»	»	9 90	9 70	12 70	12 50	8 60	8 60	28 25	28 25	»	»	»	»
Saluzzo	19 35	19 08	19 35	19 08	10 27	9 54	»	»	»	»	30 36	30 36	»	»	»	»
Savigliano	20 61	19 52	»	»	10 40	9 53	15 16	14 31	»	»	32 52	28 20	»	»	»	»
Ferrara	19 30	18 49	»	»	10 45	9 65	»	»	9 65	8 85	44 34	41 07	»	»	12 06	11 26
Cento	18 50	18 »	»	»	9 »	8 »	14 »	13 »	9 50	9 »	»	»	»	»	9 »	8 50
Firenze	26 65	20 52	23 94	21 89	10 26	8 55	»	»	11 95	10 52	»	»	43 90	34 48	27 19	25 82
Empoli	24 20	21 50	»	»	9 80	9 »	15 70	15 »	11 50	11 »	»	»	»	»	9 70	9 »
Forlì	19 39	18 »	19 10	17 30	8 31	7 61	»	»	13 50	12 12	43 74	43 74	37 92	37 92	13 50	12 81
Cesena	18 45	17 36	»	»	8 32	8 32	»	»	8 68	8 68	»	»	»	»	»	»
Morciano di Romagna	17 »	16 50	»	»	8 »	7 50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	23 »	21 50	24 »	19 »	12 »	11 20	»	»	»	»	36 45	35 43	27 54	21 81	16 »	9 50
Alassio	25 »	20 »	22 »	21 »	15 »	14 »	11 »	10 »	»	»	32 »	28 »	20 »	18 »	13 »	13 »
Chiavari																
Savona	26 50	22 50	25 »	23 »	9 »	8 75	»	»	»	»	31 »	30 50	27 »	26 50	»	»
Lecce	19 70	17 20	20 20	18 10	9 »	8 10	»	»	9 »	8 70	44 62	44 62	38 20	38 20	9 10	8 60
Livorno	23 29	18 90	23 74	18 26	10 85	8 79	14 70	14 »	16 10	14 70	41 »	33 »	33 »	33 »	11 20	11 20
Portoferraio																
Lucca																
Macerata	17 25	16 87	»	»	8 75	8 25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sanseverino	16 94	16 30	»	»	8 56	8 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mantova	24 12	21 58	»	»	13 22	10 58	16 74	15 34	14 26	12 68	41 45	33 82	»	»	25 40	21 16
Gonzaga	20 »	18 »	»	»	10 »	9 50	»	»	9 »	8 »	38 »	33 »	»	»	»	»
Ostiglia	19 »	17 »	»	»	8 50	8 »	»	»	8 50	8 »	31 »	30 »	»	»	»	»
Massa	22 40	22 40	»	»	12 »	12 »	13 10	13 10	12 80	12 80	»	»	»	»	13 »	13 »
Fivizzano																
Messina	18 22	17 60	19 44	18 81	12 38	12 14	»	»	11 93	11 43	13 50	39 83	54 63	53 76	13 16	12 77
Milano	20 50	18 70	»	»	9 »	8 »	11 62	11 34	10 »	9 50	29 »	21 »	»	»	11 »	10 »
Gallarate																
Lodi	19 66	18 30	»	»	8 81	7 79	12 20	16 85	8 75	7 50	21 01	18 30	19 66	16 95	»	»
Melegnano	20 80	18 90	22 »	21 »	10 10	9 10	12 10	10 80	»	»	26 »	21 50	22 »	19 »	»	»
Saronno																
Modena	19 76	17 78	22 13	21 34	10 27	9 87	»	»	9 87	9 48	32 23	31 28	31 28	28 44	14 22	13 43
Carpi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mirandola	18 50	17 56	»	»	9 60	9 50	»	»	»	»	38 »	35 30	»	»	»	»
Pavullo	20 »	19 50	»	»	12 »	11 50	»	»	»	»	39 »	38 »	»	»	»	»
Napoli	24 48	21 42	25 62	22 95	11 09	11 09	»	»	11 »	9 94	47 02	36 23	»	»	12 24	12 24
Castellammare	26 50	24 50	28 »	26 »	12 75	11 »	14 »	13 »	11 »	10 »	30 »	28 »	31 »	29 »	10 »	9 »
Novara	18 90	18 10	»	»	9 20	7 90	13 40	11 85	25 30	20 55	»	»	»	»	»	»
Arona	19 »	18 »	»	»	10 »	9 50	12 75	12 25	»	»	27 50	25 »	»	»	»	»
Pallanza	19 13	18 45	»	»	10 25	9 57	»	»	»	»	23 50	22 42	»	»	»	»
Vercelli	20 21	18 07	»	»	10 84	9 40	13 01	11 56	»	»	23 86	21 69	20 24	18 79	»	»
Padova	16 96	16 24	»	»	9 90	8 63	11 50	11 50	9 20	8 34	39 72	34 50	31 41	29 75	14 39	9 73
Camposampiero	18 50	16 50	»	»	10 »	9 »	12 »	11 »	10 30	9 30	34 »	32 »	»	»	11 »	10 »
Cittadella	16 38	15 51	»	»	9 03	8 62	12 07	11 20	9 48	8 62	32 »	29 50	»	»	»	»
Conselve																
Este																
Monselice	16 65	16 45	»	»	8 85	8 35	9 75	9 45	8 »	7 50	41 »	36 »	»	»	13 75	13 25
Montagnana	17 30	17 »	»	»	9 »	8 20	»	»	7 69	7 45	34 »	30 »	»	»	»	»
Piove	16 41	13 63	»	»	8 76	8 14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Palermo																
Corleone																
Parma	20 50	17 50	»	»	10 »	8 25	»	»	»	»	42 87	39 87	40 »	38 »	»	»
San Secondo																
Pavia	19 52	16 43	»	»	9 58	7 87	11 98	9 58	8 23	7 31	22 26	19 17	»	»	»	»
Mortara	20 83	19 17	»	»	9 17	8 33	12 50	11 57	»	»	21 67	20 83	19 37	19 37	»	»
Vigevano	20 84	19 50	»	»	9 17	8 34	13 34	12 50	9 17	9 17	22 09	21 25	»	»	»	»
Voghera	20 70	19 30	»	»	8 74	8 56	13 55	12 85	9 30	8 56	28 30	25 82	»	»	»	»
Perugia	17 60	17 31	»	»	8 20	8 20	»	»	11 88	11 88	44 20	44 20	»	»	13 58	13 58
Foligno																
Rieti	16 74	15 33	»	»	9 07	8 76	»	»	»	»	»	»	»	»	13 94	13 94
Spoleto	19 37	18 12	»	»	9 37	8 75	»	»	10 »	9 »	40 59	40 59	»	»	»	»
Terni	19 »	18 »	»	»	9 »	8 25	»	»	11 25	11 25	39 27	39 27	42 96	42 96	»	»
Pesaro	17 06	17 06	»	»	7 20	7 20	7 »	7 »	8 25	8 25	42 75	42 75	»	»	8 23	8 23
Pergola																
Piacenza	20 70	19 25	»	»	8 60	8 60	15 79	14 35	8 61	8 33	31 24	27 36	»	»	17 23	15 79
Caorso																
Pisa																
Porto Maurizio	22 »	21 50	21 »	21 »	15 »	15 »	»	»	22 50	21 50	30 15	29 75	»	»	»	»
Potenza																
Ravenna	18 69	17 77	20 35	19 43	8 65	7 37	12 10	10 30	9 07	7 31	»	»	26 10	25 58	10 25	9 55
Faenza	19 32	17 22	»	»	8 25	7 90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lugo	19 03	18 15	19 87	19 03	9 37	9 07	15 22	14 64	10 54	9 95	42 46	33 97	»	»	11 12	10 87
Reggio (Emilia)	18 90	18 60	16 50	15 80	9 70	9 »	»	»	9 20	9 20	34 20	34 »	33 50	33 »	11 50	11 »
Guastalla																
Rovigo	18 81	18 25	17 15	16 05	9 95	9 40	9 40	8 85	7 42	7 27	31 40	26 16	»	»	»	»
Adria	16 27	15 80	»	»	9 80	9 40	8 43	8 »	7 22	7 »	31 15	26 »	»	»	»	»
Salerno	21 35	19 90	22 95	20 20	10 70	10 35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sassari	»	»	16 66	16 11	»	»	»	»	»	»	»	»	30 »	25 »	7 77	7 50
Siena	20 52	16 41	23 05	22 35	8 65	8 25	14 75	14 25	10 68	9 93	47 83	38 66	»	»	11 52	11 12
Montepulciano	19 29	17 24	»	»	7 75	7 47	»	»	»	»	43 52	37 68	»	»	»	»
Siracusa																
Noto	17 »	13 19	19 21	17 85	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Teramo																
Torino	21 »	18 »	21 »	18 »	12 20	10 »	14 25	12 70	11 20	9 60	28 50	22 40	»	»	14 80	11 90
Carmagnola	20 37	18 63	»	»	10 40	9 31	13 43	12 56	9 31	8 66	31 40	27 08	»	»	»	»
Chivasso	19 95	19 08	»	»	9 98	9 11	12 58	11 93	8 46	8 24	24 29	22 55	20 82	19 52	»	»
Ivrea	19 38	19 28	19 38	19 28	10 06	9 96	13 96	13 86	»	»	23 93	23 83	»	»	»	»
Pinerolo	21 09	19 57	»	»	11 73	10 87	14 14	13 48	»	»	»	»	»	»	»	»
Susa	21 25	20 70	20 25	20 »	12 »	11 75	13 75	13 60	10 20	9 75	31 »	29 »	»	»	12 25	12 »
Trapani																
Treviso	18 97	17 06	»	»	10 42	8 51	10 42	9 48	7 60	6 91	32 22	20 79	30 08	25 78	»	»
Conegliano	21 40	20 76	»	»	10 70	10 22	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Castelfranco	17 87	17 23	19 »	16 43	10 37	10 08	11 52	11 52	10 37	10 08	43 »	35 94	39 42	30 46	18 43	12 67
Montebelluna	19 »	16 70	»	»	10 36	9 21	16 12	13 82	9 72	9 21	48 32	43 73	»	»	29 95	25 34
Motta	18 50	17 50	»	»	9 »	8 12	»	»	8 75	8 75	»	»	»	»	»	»
Oderzo	19 50	19 »	»	»	9 »	8 50	»	»	9 50	8 60	»	»	»	»	»	»
Vittorio	21 02	20 28	»	»	10 36	9 89	11 97	11 27	9 75	9 21	40 08	40 08	»	»	»	»
Udine	17 43	16 13	»	»	8 89	7 52	10 32	10 25	9 39	9 23	56 »	36 »	»	»	13 12	11 21
Cividale	17 11	17 11	»	»	9 12	9 12	11 41	11 41	11 41	11 41	»	»	»	»	»	»
Latisana	»	»	»	»	6 78	7 37	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
San Daniele	19 43	18 08	»	»	9 28	7 40	10 80	10 80	11 72	11 72	»	»	»	»	»	»
S. Vito	»	»	13 82	13 82	6 90	6 45	»	»	8 01	8 01	»	»	»	»	»	»
Venezia	21 »	18 50	21 50	20 50	11 »	10 »	13 50	13 »	15 »	14 50	50 50	39 50	»	»	11 50	11 »
Verona	18 97	15 17	»	»	10 35	8 36	»	»	»	»	36 56	33 11	»	»	»	»
Cologna	16 75	16 75	17 25	17 25	9 »	9 »	»	»	9 50	9 50	42 »	36 »	»	»	»	»
Isola della Scala																
Legnago	18 30	15 68	»	»	10 60	8 71	»	»	8 06	7 62	37 03	23 33	»	»	»	»
S. Bonifacio	18 29	15 23	»	»	9 62	8 »	»	»	»	»	35 15	33 15	»	»	»	»
Soave	20 »	19 »	20 »	19 20	10 »	9 40	»	»	9 »	8 »	»	»	»	»	»	»
Valeggio	15 »	15 »	»	»	8 »	8 »	»	»	»	»	32 »	32 »	»	»	»	»
Villafranca																
Vicenza	17 79	15 71	»	»	10 86	9 01	12 94	12 94	9 70	9 70	38 82	34 20	»	»	13 86	13 86
Bassano																
Thiene	18 48	16 64	»	»	11 09	9 24	»	»	9 70	8 78	36 98	34 02	34 02	31 43	14 80	13 45
Lonigo	19 46	17 85	19 46	17 85	9 24	8 28	»	»	9 70	9 51	36 04	34 66	33 28	31 90	»	»
Schio	18 40	17 25	19 40	19 »	11 09	10 »	»	»	8 70	7 »	38 37	36 37	»	»	12 »	11 »

MERCATI	VINO (per ettolitro) Mass.	Min.	OLIO D'OLIVA (per ettolitro) 1ª Qualità Mass.	1ª Qualità Min.	2ª Qualità Mass.	2ª Qualità Min.	LEGNA (per miriagramma) Forte Mass.	Forte Min.	Dolce Mass.	Dolce Min.	FIENO (per miriagr.) Mass.	Min.	PAGLIA (per miriagr.) Mass.	Min.	PANE (per chilogramma) 1ª Qualità Mass.	1ª Qualità Min.	2ª Qualità Mass.	2ª Qualità Min.
Alessandria . . . L.	37 »	28 »	207 »	202 50	171 »	162 »	» 38	» 37	» 35	» 35	» 96	» 90	» 48	» 45	» 41	» 41	» 34	» 34
Asti	»	»	»	»	»	»	» 40	» 18	»	»	» 92	» 75	» 65	» 60	» 41	» 41	» 33	» 33
Casale	30 »	28 »	231 90	200 »	165 »	146 »	» 47	» 41	» 35	» 30	» 90	» 60	» 40	» 30	» 55	» 45	» 40	» 35
Tortona	»	»	»	»	»	»	» 29	» 20	»	»	1 »	» 80	»	»	» 42	» 42	» 37	» 37
Ancona	40 »	30 »	116 »	108 »	100 »	96 »	» 30	» 30	» 35	» 35	» 95	» 95	» 40	» 40	» 50	» 45	» 40	» 35
Aquila	45 »	40 »	201 »	201 »	150 »	150 »	» 18	» 18	» 22	» 22	» 91	» 91	» 27	» 27	» 40	» 40	» 22	» 22
Arezzo																		
Anghiari	30 53	23 81	150 »	150 »	138 »	132 »	»	»	»	»	» 90	» 78	» 30	» 30	» 30	» 27	» 30	» 27
Ascoli Piceno	50 »	40 »	180 »	170 »	160 »	150 »	» 18	» 17	» 16	» 15	» 90	» 75	» 50	» 45	» 39	» 39	» 28	» 28
Avellino	26 30	16 56	145 56	145 56	131 75	131 75	» 23	» 22	» 24	» 23	» 30	» 28	» 23	» 22	» 31	» 26	» 22	» 22
Belluno	41 »	37 »	218 »	198 »	180 »	160 »	» 26	» 22	» 22	» 18	» 32	» 28	» 46	» 42	» 43	» 43	» 40	» 40
Feltre	38 28	31 34	228 01	228 01	166 90	168 90	» 26	» 26	» 23	» 23	» 38	» 38	» 58	» 58	» 48	» 48	» 46	» 46
Benevento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1 10	1 10	» 90	» 90	» 29	» 29	» 22	» 22
Bergamo	38 »	22 »	200 »	170 »	150 »	135 »	» 32	» 25	» 22	» 18	» 88	» 81	» 34	» 30	» 48	» 46	» 42	» 38
Treviglio	31 »	24 »	»	»	»	»	» 36	» 30	» 17	» 12	» 86	» 75	» 36	» 32	» 40	» 40	» 28	» 28
Bologna																		
Imola	50 »	20 »	119 70	119 70	»	»	» 28	» 28	»	»	» 60	» 60	» 28	» 28	» 30	» 30	» 30	» 32
Brescia	24 »	17 »	146 »	142 »	126 45	123 25	» 32	» 30	» 29	» 24	» 80	» 75	» 40	» 38	» 42	» 42	» 28	» 28
Chiari	»	»	»	»	»	»	» 30	» 30	» 20	» 20	» 80	» 80	» 35	» 35	» 40	» 40	» 28	» 28
Verolanuova	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 39	» 39	»	»
Cagliari	»	»	160 »	150 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Oristano	»	»	100 »	100 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 35	» 35	» 35	» 35
Campobasso	40 »	30 »	130 »	130 »	120 »	120 »	» 20	» 20	» 25	» 25	» 55	» 55	» 40	» 40	» 30	» 30	» 24	» 24
Caserta																		
Catania																		
Caltagirone	30 »	24 »	98 »	97 »	96 »	95 »	»	»	»	»	1 20	1 »	» 21	» 19	» 35	» 35	» 28	» 28
Palagonia	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 44	» 44	» 40	» 40
Chieti	36 64	28 65	»	»	95 63	93 50	» 28	» 26	»	»	»	»	» 33	» 31	» 31	» 31	» 25	» 25
Como	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 48	» 38	» 34	» 32
Laveno	29 »	25 90	»	»	»	»	» 28	» 25	» 23	» 20	» 29	» 25	» 20	» 20	» 37	» 37	» 29	» 29
Lecco	51 »	30 »	210 »	180 »	180 »	160 »	» 40	» 38	» 38	» 36	1 »	» 95	» 55	» 50	» 38	» 38	»	»
Merate	21 »	16 »	»	»	»	»	»	»	»	»	1 10	» 90	» 60	» 50	» 37	» 37	» 25	» 25
Varese	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cosenza	38 »	32 »	155 »	155 »	»	»	» 21	» 21	» 15	» 15	» 85	» 85	»	»	» 35	» 30	» 21	» 18
Cremona	42 14	27 39	»	»	»	»	»	»	»	»	» 88	» 77	» 33	» 29	» 38	» 38	» 16	» 16
Crema	37 08	30 90	»	»	»	»	» 30	» 30	» 32	» 32	» 76	» 68	» 39	» 35	» 38	» 38	»	»
Cuneo	48 »	35 »	238 40	238 40	192 60	165 05	» 37	» 35	» 27	» 25	» 80	» 70	» 55	» 45	» 45	» 42	» 37	» 26
Alba	34 »	22 50	235 30	234 10	227 20	198 »	» 40	» 35	» 30	» 25	» 85	» 80	» 55	» 50	» 50	» 42	» 33	» 33
Ceva	28 »	28 »	»	»	»	»	» 30	» 30	» 20	» 20	» 85	» 85	» 45	» 45	» 40	» 40	» 37	» 37
Mondovì	44 »	20 »	»	»	»	»	» 35	» 20	» 20	» 14	» 73	» 73	» 45	» 45	» 44	» 44	» 36	» 36
Saluzzo	»	»	»	»	»	»	» 35	» 34	» 30	» 28	»	»	»	»	» 45	» 45	» 37	» 25
Savigliano	34 »	26 »	»	»	»	»	» 35	» 30	» 30	» 25	» 80	» 75	» 48	» 45	» 46	» 43	» 38	» 27
Ferrara	44 03	31 70	159 10	151 57	119 16	117 40	» 29	» 27	» 20	» 17	» 93	» 86	» 46	» 39	» 56	» 45	» 46	» 40
Cento	20 »	19 »	»	»	»	»	» 35	» 35	» 30	» 30	1 50	1 50	1 20	1 20	» 35	» 35	»	»
Firenze	56 81	27 20	140 42	132 94	129 95	128 46	» 27	» 24	» 22	» 19	1 69	1 54	» 65	» 56	» 53	» 47	» 41	» 38
Empoli	»	»	130 »	124 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 39	» 33	»	»
Forlì	50 »	30 »	225 »	225 »	195 »	195 »	» 33	» 20	» 28	» 25	1 17	» 91	» 37	» 35	» 42	» 42	» 36	» 36
Cesena	45 »	30 »	132 18	132 18	»	»	» 19	» 17	» 19	» 17	» 75	» 75	» 39	» 31	» 38	» 38	» 31	» 31
Morciano di Romagna	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	32 »	22 »	210 »	170 »	170 »	150 »	» 45	» 40	»	»	1 20	1 »	» 70	» 50	» 46	» 40	» 36	» 32
Alassio	25 »	22 »	200 »	120 »	160 »	145 »	» 20	» 20	» 16	» 16	» 50	» 50	» 40	» 40	» 40	» 40	» 34	» 34
Chiavari																		
Savona	40 »	30 »	230 »	214 »	204 »	190 »	» 20	» 18	» 18	» 16	» 68	» 62	» 36	» 34	» 40	» 38	» 38	» 36
Lecce	60 »	30 »	122 »	122 »	106 »	106 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 34	» 34	» 30	» 30
Livorno	25 »	32 »	135 »	135 »	120 »	120 »	»	»	»	»	1 20	1 10	» 50	» 45	» 39	» 39	» 33	» 33
Portoferraio																		
Lucca																		
Macerata	40 »	30 »	180 »	160 »	140 »	120 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 38	» 38	» 29	» 29
Sanseverino	40 »	30 »	170 »	170 »	160 »	150 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 45	» 42	» 35	» 30
Mantova	50 47	41 68	180 69	171 68	120 46	101 61	» 25	» 25	» 26	» 26	» 99	» 91	» 50	» 40	» 42	» 42	» 29	» 29
Gonzaga	»	»	250 »	250 »	220 »	220 »	» 14	» 14	» 16	» 16	» 80	» 60	» 20	» 18	» 39	» 39	» 33	» 33
Ostiglia	23 50	22 »	175 »	165 »	150 »	140 »	» 28	» 24	» 24	» 20	» 64	» 58	» 19	» 15	» 39	» 39	» 36	» 36
Massa	50 »	50 »	136 50	136 50	131 95	131 95	» 30	» 30	» 30	» 30	1 50	1 50	» 40	» 40	» 40	» 40	» 30	» 30
Fivizzano																		
Messina	22 30	20 20	134 68	131 04	127 40	123 76	» 27	» 23	» 40	» 36	» 83	» 79	» 71	» 67	» 45	» 40	» 40	» 35
Milano	60 »	36 »	260 »	240 »	»	»	» 43	» 33	» 31	» 29	1 35	1 25	» 56	» 54	» 42	» 42	» 32	» 32
Gallarate																		
Lodi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 98	» 93	» 52	» 44	» 46	» 44	» 36	» 34
Melegnano	»	»	»	»	»	»	» 32	» 31	» 28	» 25	» 81	» 78	» 40	» 34	» 31	» 31	»	»
Saronno																		
Modena	41 25	35 36	163 80	157 50	121 50	112 50	» 28	» 27	» 26	» 25	» 95	» 85	» 45	» 40	» 50	» 42	» 40	» 34
Carpi	28 45	14 63	»	»	»	»	»	»	»	»	» 80	» 80	»	»	» 41	» 40	» 38	» 37
Mirandola	26 »	20 »	200 »	190 »	160 »	144 »	»	»	»	»	» 63	» 63	» 44	» 44	» 47	» 42	» 43	» 30
Pavullo	25 »	24 »	195 »	192 »	185 »	180 »	» 22	» 20	» 20	» 18	» 56	» 54	» 28	» 26	» 35	» 33	» 33	» 31
Napoli	46 75	29 22	169 28	164 51	135 90	128 74	» 23	» 23	» 26	» 26	» 71	» 71	» 43	» 33	» 38	» 38	» 33	» 33
Castellammare	38 »	28 »	140 »	130 »	128 »	123 »	»	»	»	»	1 »	» 95	» 80	» 70	» 35	» 33	» 32	» 30
Novara	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 74	» 74	»	»	» 40	» 40	» 32	» 32
Arona	42 »	20 »	»	»	»	»	» 27	» 25	» 20	» 19	» 90	» 90	» 41	» 40	»	»	»	»
Pallanza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 35	» 35	» 28	» 28
Vercelli	36 »	28 »	»	»	»	»	» 40	» 38	»	»	» 87	» 85	» 44	» 36	» 42	» 40	» 36	» 52
Padova	39 28	26 05	»	»	»	»	» 33	» 29	» 44	» 39	» 74	» 69	» 44	» 37	» 50	» 56	» 41	» 41
Camposampiero	42 »	24 »	»	»	»	»	» 30	» 25	» 25	» 18	» 55	» 50	» 40	» 35	» 40	» 35	» 35	» 30
Cittadella	45 »	22 »	190 »	190 »	160 »	160 »	» 36	» 33	» 30	» 30	» 60	» 40	» 33	» 33	» 42	» 42	» 36	» 36
Conselve																		
Este																		
Monselice	56 »	28 »	175 »	175 »	140 »	140 »	» 18	» 15	» 13	» 12	» 50	» 30	» 20	» 15	» 40	» 38	» 30	» 28
Montagnana	35 »	15 »	»	»	»	»	» 40	» 36	»	»	» 74	» 64	» 25	» 25	» 40	» 40	» 30	» 30
Piove	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 49	» 31	» 29	» 29	» 54	» 40	» 36	» 36
Palermo																		
Corleone																		
Parma	31 »	13 05	223 58	211 38	162 58	155 88	» 30	» 28	» 28	» 26	1 02	1 02	» 38	» 38	» 32	» 32	» 22	» 22
San Secondo																		
Pavia	63 38	49 29	290 »	290 »	150 »	150 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mortara	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 40	» 27	»	»
Vigevano	50 »	36 »	200 »	170 »	150 »	135 »	» 28	» 28	» 22	» 22	» 90	» 85	» 35	» 35	» 40	» 40	»	»
Voghera	34 »	20 »	273 »	252 80	162 80	153 »	» 34	» 28	» 26	» 20	» 96	» 90	» 40	» 30	» 41	» 41	» 19	» 19
Perugia	29 36	29 36	110 50	110 50	»	»	» 20	» 20	»	»	» 90	» 90	» 37	» 37	» 50	» 50	» 35	» 35
Foligno																	» 40	» 40
Rieti	40 »	30 »	120 »	120 »	112 »	112 »	» 14	» 14	» 14	» 14	1 03	1 03	» 15	» 15	» 32	» 32	» 30	» 30
Spoleto	35 »	30 »	»	»	95 50	86 80	» 14	» 14	» 12	» 12	» 75	» 75	» 30	» 30	» 45	» 45	» 30	» 30
Terni	50 »	40 »	109 89	109 89	104 39	101 39	»	»	»	»	» 84	» 84	» 40	» 40	» 50	» 50	» 30	» 30
Pesaro	35 »	30 »	150 62	150 62	»	»	» 20	» 20	»	»	» 75	» 75	» 25	» 25	» 31	» 34	» 31	» 31
Pergola																		
Piacenza	48 »	48 »	257 60	230 »	211 60	193 40	» 32	» 28	» 26	» 24	» 94	» 90	» 42	» 40	» 38	» 38	» 36	» 36
Caorso																		
Pisa																		
Porto Maurizio	27 50	27 »	220 »	217 »	195 »	190 »	» 12	» 12	» 10	» 10	1 15	1 15	» 60	» 55	» 45	» 45	» 40	» 40
Potenza																		
Ravenna	29 75	13 94	191 25	177 17	125 17	116 93	» 11	» 11	» 13	» 10	» 87	» 73	» 15	» 15	» 40	» 40	» 39	» 39
Faenza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lugo	21 20	14 13	»	»	»	»	» 23	» 22	» 22	» 21	» 72	» 47	» 29	» 25	» 62	» 43	» 47	» 34
Reggio (Emilia)	26 »	23 »	192 »	188 »	186 »	186 »	» 39	» 37	» 38	» 36	» 98	» 90	» 48	» 44	» 38	» 38	» 30	» 30
Guastalla															» 37	» 34	» 31	» 30
Rovigo	38 17	19 08	»	»	»	»	» 16	» 14	» 18	» 17	1 39	1 01	» 33	» 33	» 54	» 50	» 42	» 34
Adria	»	»	121 »	119 »	»	»	»	»	»	»	» 43	» 43	» 13	» 13	» 50	» 50	» 34	» 34
Salerno	»	»	130 »	130 »	118 »	118 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 33	» 33	» 23	» 23
Sassari	20 »	16 »	141 66	133 33	130 »	126 66	» 37	» 35	» 30	» 25	»	»	» 62	» 50	» 45	» 35	» 30	» 20
Siena	34 48	17 24	140 67	128 29	133 17	117 60	» 18	» 15	»	»	» 93	» 85	» 49	» 46	»	»	»	»
Montepulciano	51 19	23 03	106 28	106 28	102 74	99 20	» 18	» 18	»	»	1 15	» 82	» 60	» 50	» 33	» 30	» 30	» 21
Siracusa																		
Noto	56 25	54 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 38	» 38	»	»
Teramo																		
Torino	52 »	30 »	245 »	190 »	175 »	130 »	» 48	» 38	» 40	» 30	» 85	» 75	» 60	» 50	» 45	» 35	» 36	» 32
Carmagnola	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 52	» 52	» 39	» 39
Chivasso	»	»	»	»	»	»	» 70	» 65	» 40	» 35	» 70	» 65	» 40	» 35	» 40	» 40	» 35	» 35
Ivrea	»	»	»	»	»	»	» 30	» 29	» 27	» 25	» 75	» 65	» 45	» 40	» 55	» 50	» 40	» 35
Pinerolo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Susa	52 »	34 »	»	»	»	»	» 34	» 32	» 30	» 28	» 85	» 80	» 52	» 48	» 48	» 42	» 38	» 32
Trapani																		
Treviso	58 04	19 »	151 05	151 05	»	»	» 26	» 26	» 27	» 27	» 72	» 56	» 32	» 32	» 50	» 50	» 39	» 39
Conegliano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Castelfranco	31 »	21 »	210 »	190 »	160 »	150 »	» 35	» 33	» 27	» 26	» 67	» 57	» 35	» 35	» 50	» 50	» 40	» 40
Montebelluna	41 88	28 64	173 18	173 18	124 14	124 14	» 12	» 10	» 20	» 18	» 59	» 48	» 39	» 29	» 42	» 42	» 39	» 39
Motta	29 »	15 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 30	» 45	»	»	» 44	» 44	» 37	» 37
Oderzo	27 »	26 »	»	»	»	»	» 34	» 34	» 33	» 33	» 30	» 29	»	»	» 37	» 37	» 29	» 29
Vittorio	39 62	30 21	»	»	»	»	» 24	» 24	» 34	» 34	» 45	» 45	» 09	» 09	» 50	» 48	» 38	» 36
Udine	36 »	20 »	200 »	138 »	130 »	125 »	» 35	» 34	» 24	» 23	» 50	» 37	» 27	» 27	» 48	» 48	»	»
Cividale	»	»	»	»	»	»	» 41	» 41	»	»	» 36	» 36	» 36	» 32	» 40	» 40	» 34	» 34
Latisana	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 31	» 31	» 36	» 36	» 30	» 30
San Daniele	40 »	30 »	»	»	»	»	» 20	» 20	»	»	» 40	» 40	» 36	» 36	» 32	» 32	» 21	» 21
S. Vito	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 38	» 36	»	»
Venezia	22 »	19 »	172 50	167 50	126 »	122 50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Verona	»	»	151 51	151 51	»	»	» 28	» 28	» 31	» 31	» 90	» 69	»	»	» 50	» 46	» 42	» 32
Cologna	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 60	» 58	» 24	» 24	» 45	» 45	» 39	» 39
Isola della Scala															» 50	» 50	» 41	» 41
Legnago	33 93	25 45	209 »	201 82	167 20	160 46	» 25	» 22	» 16	» 15	» 75	» 68	» 58	» 85	» 74	» 62	» 61	» 54
S. Bonifacio	30 »	27 »	205 »	190 »	190 »	150 »	» 30	» 26	» 32	» 29	» 85	» 85	» 37	» 35	» 50	» 44	» 43	» 42
Soave	30 »	20 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 54	» 34	» 16	» 15	» 42	» 42	» 36	» 36
Valeggio	43 »	43 »	»	»	144 »	144 »	» 26	» 26	» 24	» 24	» 65	» 63	» 42	» 42	» 45	» 45	»	»
Villafranca																		
Vicenza	64 »	19 »	306 66	253 33	239 99	226 66	» 25	» 25	» 22	» 22	» 72	» 72	» 32	» 32	» 48	» 48	» 42	» 42
Bassano																		
Thiene	50 »	34 »	160 »	150 »	145 »	137 »	» 27	» 25	» 23	» 21	» 68	» 55	» 29	» 27	» 46	» 46	» 35	» 36
Lonigo	»	»	»	»	»	»	» 60	» 55	» 34	» 24	» 50	» 40	» 30	» 25	» 36	» 36	» 26	» 26
Schio	53 »	35 »	181 50	179 »	141 12	139 »	» 35	» 32	» 31	» 30	» 45	» 40	» 35	» 30	» 41	» 41	» 32	» 32

Firenze, 27 dicembre 1869.

Per il Ministro: MAESTRI.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione: COLOMBO.

Citazione per pubblici proclami

contro i debitori della eredità beneficiata del fu D. Ambrogio Caracciolo principe di Torchiarola e Ripafrancone.

L'anno mille ottocento sessantanove, il giorno 15 dicembre nei comuni di Salcito, Pietracupa, San Biase e Torella del Sannio.

Ad istanza del cavaliere don Giuseppe Nicolini, consigliere della Corte di appello di Napoli, nella qualità di amministratore della eredità beneficiata del fu don Ambrogio Caracciolo principe di Torchiarola e di Ripafrancone, e domiciliato in Napoli, strada Infrascata, numero 353, io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Campobasso, ove domicilio, strada Piazza dell'Olmo,

Ho citato per proclami i seguenti individui come pure il comune di Salcito in persona del sindaco signor don Nicola Pietravalle, ivi domiciliato, i quali individui citati sono:

D'Andrea Eliodoro fu Vincenzo - Alisera Antonio fu Romualdo, Basilio fu Michelangelo, Cosmo fu Michele, Costanzo fu Domenico, Domenico fu Cosmo *alias* Piantamelloni, Domenico fu Romualdo, Domenico fu Salvatore, Emidio fu Michele, anche per la moglie Maddalena Lalli, Domenico, Francesco, Marianna; e Carolina fu Donato Impaccione, e per essi il tutore Fedele Ferraro e Domenico, Onofrio, Leonarda fu Donato, Vincenzo, e suo marito Domenico Zezza - Francesco di Giuseppe per la moglie Angela Ciampaglia, Giuseppe fu Nazario, Giuseppe fu Costanzo, Giuseppe fu Michele, Giuseppe fu Michelangelo, Luigi di Giuseppe per la moglie Aurora Rulli, Michelangelo fu Nicola per sè e sua moglie Maria dell'Armi, Michelangelo fu Michele, Michelangelo fu Nazario, Michele fu Basilio, Nicola fu Gaetano, Nicola fu Nazario, Nicola fu Basilio, Nicola Maria fu Raffaele, Vitale fu Domenico - Dell'Armi Angelo fu Francesco, Cataldo fu Ambrogio, Claudio fu Giuseppe, Costanzo fu Basilio, Cosmo fu Nicola, Domenico fu Gennaro, Domenico fu Antonio, Donato fu Francesco, Emidio fu Basilio, Felice fu Gennaro, Nicola, Francesco, e Maria eredi di Michele, e per essi Letizia Filacchione madre ed amministratrice, Salvatore, Giuseppe, e Nicola fu Francesco, Michelangelo, Felice - Antonio, Lucia e Marianna fu Francesco e per essi la madre, ed amministratrice Emmerenziana d'Alisera, Pasqua fu Francesco, e suo marito Nicola d'Arno, Felice fu Giuseppe, Giovanni e Giuseppe fu Domenico, Giuseppe fu Antonio, Giuseppe fu Michelangelo - Giuseppe Nicola di Michelangelo per sua moglie Orsola Carmosino, Giuseppe fu Simone, Leonardo fu Gennaro, Michelangelo fu Antonio, Michelangelo fu Benedetto, Marcellino fu Giuseppe Nicola, Michelangelo fu Nicola, Nicola fu Basilio, Pasquale di Cataldo, Giuseppe fu Michelangelo per sua moglie Carmela Faiola - D'Attino Angelo fu Basilio, Antonio fu Silvestro Cosmo fu Francesco, Donatangelo fu Nicola, Nicola fu Francesco per sè, e per la sorella Maria, Gioconda e suo marito Salvatore dell'Armi - Lucia e suo marito Giovanni Giannandrea - Francesco fu Basilio, Giuseppe fu Berardino, Giuseppe Nicola fu Leonardo, Michelangelo fu Basilio, Michele fu Francesco, Nicola Maria fu Nicola, Sabatino fu Basilio - Bartolomeo Domenico per sua moglie Rosa Saliola - Briense Giacinto, Maria, e Teresa, e per essi Angela Natangela madre ed amministratrice - Carmosino Antonio fu Domenico - Costanzo fu Giovannantonio, Giovanni e Giuseppe fu Cosmo, e questi anche per la moglie Maria Pietravalle, Basilio fu Berardino, Giuseppe fu Vitale, Michelangelo fu Donato, e per esso Angela di Salvo madre, ed amministratrice - Michelangelo fu Costanzo - Michelangelo fu Donato - Nicola fu Michele - Nicola fu Michelangelo per sua figlia Maddalena Gianandrea - Pasquale fu Basilio - Pasquale di Cosmo - Ciampaglia Michelangelo fu Domenicantonio - Felice fu Matteo - Francesco di Stefano per la moglie Giacinta di Liello - Giuseppe fu Matteo - Giuseppe e Stefano fu Michelangelo - Nicola fu Basilio - Ciavarro Antonio fu Antonio - Cosmo fu Costanzo - Domenico fu Giuseppe, e per sua moglie Maria Gianandrea - Domenico fu Antonio - Domenico fu Pasquale - Erede del fu Rosario - Michele Carmosina - Basilio, e Michele Nicola fu Giuseppe, e per essi Carmela Rulli madre ed amministratrice - Giuseppe fu Vincenzo - Nicola, Basilio, e Michelangelo fu Vincenzo, e per essi Vincenza Gianandrea madre ed amministratrice - Carmela fu Vincenzo e suo marito Domenico di Salvo - Michele fu Domenico Nicola - Francesco fu Domenico Nicola, e per esso Lucia Tamilia madre, ed amministratrice - Giacinta fu Domenico Nicola, e suo marito Domenico di Liello - Michelangelo fu Giuseppe maggiore Nicola - Domenico, e Basilio minori, e per essi la madre, ed amministratrice Maria d'Alisera - Francesco fu Basilio per sè e per la moglie Giuseppa Filacchione, Francesco fu Domenico - Luisa fu Domenico - Michelangelo fu Giuseppe, per sè e per la moglie Giuseppa Filacchione - Michele fu Gius. - Michele Nicola per sè e per la moglie Laura di Salvo - Ruffino fu Francesco - Ciarravano Dom.e fu Rosario - Domenicangelo di Giuseppe - Domenico fu Angelo - Alessandro e Giovanni fu Eugenio - Serafino e Rosaria fu Domenico Nicola - Giuseppe fu Nicola, ed Aurora, e per essa il tutore Federico Natangelo - Clorinda fu Nicola, e suo marito Virgilio Marrone - Giuseppe e Feliciantonio fu Teodoro minori, e per essi l'ava Angela Saliola amministratrice - Feliciantonio, e Giuseppe Nicola fu Zaccaria - Francesco fu Michele - Serafino fu Domenicangelo - Cirulli Michele Nicola e Nicola fu Giuseppe - Pietro di Emidio - Cucucci Michele di Giuseppe - Donatone Antonia fu Natale per sè, e per i figli minori Maria, e Lucia fu Nicola Saliola - Luigi, e Basilio fu Natale - Pietrangelo di Giuseppe per sè, e per la moglie Rosaria Fajola - Fajola Amodio fu Antonio - Giuseppe e Rosario fu Costanzo - Giuseppe fu Nicolantonio - Giuseppe Nicola di Rosario - Giuseppe di Vincenzo - Nicola fu Michelangelo - Michele di Giuseppe - Vincenzo fu Lorito - Fabrizio Emidio fu Aniello anche per la moglie Carmela dell'Armi - Ferraro Fedele, e Michelangelo fu Evangelista - Vincenzo di Michelangelo anche per la moglie Angela Maria di Salvo - Filacchione Angelo, ed Alessandro fu Giovanni - Annibale, Gaetano, e Giacinto di Feliciantonio - Basilio Domenico fu Nicola - Basilio Cosmo fu Domenico - Carlo fu Pietrangelo - Domenico, Michelangelo, e Raffaele fu Antonio, Domenico, Francesco e Pasquale fu Basilio - Domenico fu Casimiro per sè, e per la moglie Bersabea Ciarravano - Domenico Nicola, Donato, Giovanni e Nicola fu Casmiro - Domenica, Giuseppe fu Costanzo - Domenico e Domenicangelo padre e figlio, Domenico fu Francesco - Donato, Giuseppe Nicola, Michele Nicola, Nicola Maria, e Nicola fu Vincenzo - Cosmo e Francesco fu Michele Nicola e per essi Maddalena Filacchione madre e tutrice, Angelo fu Francesco - Nicola fu Giovanni e per esso Carmela Ioja madre ed amministratrice Vincenzo fu Giuseppe Nicola, Nicola e Rosa minori, e per essi Anna Silvestri madre ed amministratrice - Fedele e Nicola fu Sabatino - Fedele fu Nicola per sè e per la moglie Pasqua - Feliciantonio fu Giannandrea, Francesco, Maddalena e Nicolamaria fu Giovanni - Francesco ed Angelo di Giovanni, D. Francesco fu Angelo - Francesco e Palma fu Giuseppe Francesco e Nicola fu Michele - D. Gianvittorio, Tito ed Elisabetta fu Domenico Giuseppe fu Donato - Giuseppe di Carlo per la moglie Incoronata Saliola - Pietrangelo di Carlo per sè e per la moglie Carmela Sabastiano - Giuseppa fu Tobia - Lonardo fu Michelangelo - D. Luigi fu Angelo - Pasquale e Salvatore fu Domenico Salvatore fu Domenicangelo - Salvatore fu Emiliano - Filippo Domenico fu Amodio - Giuseppe Nicola di Domenico per la moglie Rubina Saliola - Fonzo Alessandro fu Giosuè Domenicangelo fu Domenicantonio Giuseppe e Domenico minori fu Michelangelo, e per essi Antonia dell'Armi madre ed amministratrice - Giuseppe *alias* Cardinale - Michelangelo fu Saverio - Maria fu Giuseppe - Fossaceca Raffaele - Gianandrea Antonio fu Domenico e sua moglie Angela Gianandrea - Costanzo fu Giovanni - Casmiro fu Fabrizio - Donato fu Francesco per sè e per la moglie Maria Nicola Mattia - Donato fu Giuseppe - Donato fu Nicola - Michelangelo fu Antonio maggiore, Francesco, Giuseppe, Gaetana ed Incoronata minori, e per essi Antonia Fajola madre ed amministratrice - Maddalena fu Antonio, e suo marito Nicola Carmosino, Giuseppe, Basilio e Donato fu Nicola Emilia - Domenico, Nicola e Marcellino fu Antonio minori, e per essi la madre ed amministratrice Antonia di Liello - Nicola Domenico e Giovanni fu Giuseppe Nicola fu Giuseppe, e per essi la madre amministratrice Costanza Giannandrea - Francesco fu Michelangelo minore, e per esso la madre ed amministratrice Maddalena d'Alisera - Angela Maria fu Michelangelo, e suo marito Basilio Quartullo - Francesco fu Domenico Nicola - Gaetano fu Consalvo - Giovanni fu Domenico per sè e per la moglie Candida Colangelo - Giovanni fu Giuseppe Nicola Giuseppe fu Fabrizio - Giuseppe fu Francesco - Giuseppe fu Michelangelo - Maria Teresa fu Pasquale - Michelangelo fu Domenico - Nicola fu Antonio - Nunzia fu Giuseppe Paolo fu Michelangelo - Pasquale fu Giovanni per sè e per la moglie Annarosa Mattia - Rosa fu Domenico pel figlio minore Michelangelo - Salvatore fu Michelangelo - Vincenzo fu Pasquale - Di Giorgio Carmine fu Francesco - Grosso Antonio fu Francesco - Domenico e Rosaria fu Pietro - Iacovo Vincenzo fu Giacomo - Iacurto Annarosa fu Domenico - Antonio e Domenico fu Basilio - Basilio fu Cosmo - Basilio fu Donato, Basilio fu Giuseppe - Basilio fu Nicolantonio - Basilio fu Pietro - Cosmo fu Domenico - Costanzo fu Pasquale - Domenico fu Francesco - Domenico di Giuseppe - Domenico di Michelangelo - Nicola fu Rosario - Nicoletta fu Rosario e suo marito Michelangelo Rulli, e di loro figlio Francesco, Francesco fu Costanzo per sè e suoi germani Salvatore e Carmela e sua moglie Angela Maria dell'Armi, Giuseppe fu Nicola, Francesco fu Angelo, per la moglie Angela, Francesco fu Giuseppe, Giuseppe di Domenico per sè e per la moglie Maria Amata Filacchione, Giuseppe fu Nicola, Nicola di Domenico per sè e per la moglie Rosaria Ciavarro, Nicola fu Domenico, Nicola fu Francesco - Nicola fu Michelangelo, Vincenzo fu Giuseppe, Iorio D. Domenico fu Placido, Donato di Giuseppe per la moglie Angiola Maria Filacchione - Grocerio fu Gesualdo per la moglie Vincenza Giannandrea - Lalli Domenico fu Nicola, Giovanni, Michelangelo e Salvatore fu Nicola - Lonardantonio fu Francesco, D. Marianna e suo marito duca D'Alessandro Cetronio, Nicola fu Michelangelo, Liello Basilio fu Salvatore per sè e per la moglie Maria Faiola, Domenico fu Basilio per la moglie Carmela di Salvo, Domenico fu Giuseppe, Domenico, Giuseppe e Salvatore, Salvatore fu Domenico, Salvatore fu Nicola, Emidio fu Fabiano - Luca Modesto, Mancinella Basilio, e Domenico fu Francesco, Domenico fu Michele, Domenico e Michele fu Nicola, e questi anche per la moglie Antonia Carmosino, Saveria fu Luciano, e per suo marito Giuseppe Saliola, Lucia fu Pasquale, e suo marito Domenico Sardella - Di Marzio Isidoro, Mattia Antonia fu Domenico, Domenico fu Michelangelo, Donato fu Domenico, Emidio fu Donato, Maria fu Giuseppe, e suo marito Donato Giannandrea, Antonia fu Giuseppe e suo marito Domenicantonio Rinaldi, Felice e Francesco fu Pietrangelo, Francesco fu Donato, Giovanni fu Nicola e sua moglie Deletta Pietravalle, Giuseppe fu Basilio, Giuseppe Nicola di Emidio e sua moglie Maddalena Filacchione, Luigi fu Felice, e sua moglie Orsola d'Alisera - Melone Nicola fu Giovanni - Meffe Marino fu Carlo - Muccino Costantino fu Libero e per i figli Angelo Isaia, Alessandro, Teresina ed Incoronata maritata con Aurelio dell'Armi - Natangelo Cosmo per sè e per la moglie Maddalena Giannandrea, Domenico Nicola fu Domenicantonio, Donato fu Cosmo, Donato e Nicola fu Raffaele, Nicola e Marianna fu Fedele, e per essi Maria Iacurto madre ed amministratrice, Maria fu Fedele e suo marito Pasquale di Salvo, Antonio ed Agostino fu Basilio, e per essi Maria Giuseppa Silvestri madre ed amministratrice, Cosmo fu Giuseppe e per esso Carmela di Salvo madre ed amministratrice, Maria Rosa fu Giuseppe e suo marito Pasquale Roberto, Domenico fu Claudio e per esso Antonia Mattia madre ed amministratrice, Fedele fu Nicola, Federico fu Consalvo, Francesco fu Nicola, Francesco fu Raffaele, Giovanni, Domenico e Giuseppe fu Costanzo, Giuseppe fu Alessandro, Giuseppe fu Domenico, Luciano fu Giuseppe, don Nicola di Giovanni e sua moglie Domenicangela Saliola, Nicola fu Cosmo, Raffaele fu Giuseppe - Paolino Nazario - Perrone Camillo - Pietravalle Angelamaria fu Diego, Arcangela e Diego fu Antonio, Basilio, Domenico e Nicola fu Vitale, D. Domenico fu Cherubino, D. Nicola Donato e Paolo fu Domenicangelo, Donato fu Michele - Francesco fu Giuseppe, D. Giuseppe, Alessandro, Teresa ed Aurora fu Nicola Maria, D. Luigi Giovanni e Nicandro di Francesco, Michelangelo fu Francesco, Tommaso fu Crescenzo, Vincenzo fu Giuseppe per sè e per la moglie Immacolata dell'Armi, Purgatorio rappresentato dal priore Giuseppe di Salvo fu Nazario - Quartullo Antonio fu Domenico, Celestino di Felice, Domenico fu Pasquale, Giuseppe, Carmela fu Domenico e suo marito Nicola Palombo, Giulia fu Domenico, e suo marito Giovanni Rulli, Domenico, Nicola ed Antonio fu Giovanni, e per essi Angela Saliola madre ed amministratrice, Felice fu Pasquale, Giovanni fu Nicola, Giuseppe fu Antonio, Giuseppe fu Domenico, Marianna fu Costanzo e suo marito Marcellino Saliola, Nicola fu Basilio, Paolo fu Costanzo, Vincenzo fu Domenico - Ricci Michele fu Francesco - Rienzo (di) Pasquale e Francesco fu Domenico - Domenico fu Felice, e per esso Nunzia Mancinella madre ed amministratrice, Rulli Basilio fu Nicola, Claudio fu Saverio, Celestino fu Francesco, Concetta di Nicola Maria e suo marito Giuseppe Nicola di Camillo, Cosmo fu Francesco - Cristinziano fu Nicolantonio - Domenico fu Saverio - Domenico fu Baldassarre - Donato fu Pasquale - Domenico fu Emidio, Filomena ed Alba fu Emidio e per essi Maddalena Ciavarro madre ed amministratrice - Nicola Maria, Marcellino ed Orsola fu Michelangelo, e per essi Anna Maria Saliola madre ed amministratrice - Nicola Maria, Achille, Angelo e Giuseppe fu Nicolantonio, per essi Alba Quartullo madre ed amministratrice - Saverio fu Giuseppe - Antonio, Alessandro, Lucia e Concetta fu Giuseppe, e per essi Rosa Rulli madre ed amministratrice - D. Giosuè - Rosa fu D. Luigi, e suo marito Anacleto Tosto - Alfonsa e Beatrice fu D. Luigi, Alba e Vinceslao fu D. Luigi, e per essi Antonia Pietravalle madre ed amministratrice - Francesco fu Michelangelo, Gioacchino fu Domenico, Giuseppe fu Domenico, per la moglie Vincenza Faiola, Giuseppe fu Francesco, D. Giacomo e D. Pietrangelo fu D. Vincislao, Luigi fu Domenico, Mattia fu Giuseppe, Michelangelo fu Costanzo, Michelangelo fu Francesco, Nicola Maria fu Basilio, Nicola fu Alessandro, Nicola fu Giovanni, Nicolantonio fu Primiano, Saverio fu Giuseppe e sua moglie Teresa Lalli, Rinaldi Emidio fu Vincenzo e sua moglie Lucia - Saliola Angelo fu Giuseppe, Clorinda fu Antonio, e per essa Giacinta Silvestri madre ed amministratrice, Basilio fu Nazario, Basilio fu Giuseppe, Casimiro fu Michelangelo, Consalvo di Domenico Nicola, Domenico fu Carmine, Domenico fu Donato, Domenico fu Giorgio, Domenico fu Giuseppe, Domenico Nicola fu Michelangelo, Domenico fu Pasquale, Emilio fu Nicola, Giacomo, Giuseppe, Angela, Teresa fu Domenico, Caterina e Celestino, e Antonio fu Francesco, e per essi Emidia Giannandrea madre ed amministratrice, Incoronata fu Giovanni, e per essa suo marito Giuseppe Filacchione - Alessandro, Nicola e Maria fu Giuseppe, e per essi Domenica Lalli madre ed amministratrice - Giuseppe e Marcellino fu Carmine, Nicola fu Giuseppe, e per esso Vincenza d'Attino madre e amministratrice, Giacinta fu Giuseppe e suo marito Salvatore di Salvo, Rosa fu Michelangelo e suo marito Domenico Bartolomeo, Maria e Lucia fu Nicola, e per esse Antonia Saliola madre ed amministratrice, Francesco fu Basilio, Francesco di Michelangelo, Giovanni fu Innocenzio, Giuseppe fu Carmine, Giuseppe fu Donato, Giuseppe fu Giorgio Giuseppe fu Innocenzio, Giuseppe fu Nicola, per sè e per la moglie Vincenza di Salvo, Giuseppe di Nicola, Giuseppe Nicola fu Giuseppe per sè e per la moglie Domenica Zezza, Marcellino fu Carmine, Michelangelo di Domenico Nicola per sè e per la moglie Giuseppa Saliola, Michelangelo fu Giuseppe, Michelangelo fu Saverio, Nicola Maria fu Giuseppe Fioravanti, Nicola Maria fu Giuseppe Celina, Vincenzo fu Costanzo, Giuseppe fu Pietro - Salvo Antonia fu Salvo, Antonio fu Domenico, Antonio fu Michelangelo, Antonio fu Domenico Nicola, Agostino fu Giuseppe, Basilio fu Nicola, Cosmo fu Girolamo, Domenico fu Antonio, Domenico fu Antonio Spezialitto, D. Domenico fu Evangelista, Domenico ed Emidio fu Nazario - Domenico fu Samuele, Maddalena e Giuseppe fu Andrea, e per essi Livia Filacchione madre ed amministratrice, Rubina fu Basilio, e per essa Giuseppe dell'Armi tutore, Angela Maria fu Basilio e suo marito Vincenzo Ferraro, Basilio fu Cosmo, e per esso Domenico Nicola Saliola tutore, Nicola fu Domenico, Basilio fu Francesco, e per esso Nicola Tamilia tutore, Francesco fu Basilio, Francesco fu Nazario, Giovanni fu Samuele, Giovanni fu Pasquale, Domenico fu Donato, Giuseppe fu Domenico Nicola Giano - Giuseppe fu Nazario, D. Giuseppe e Luigi fu Beniamino Giuseppe fu Nazario, D. Massimino, Gabriele, Errico e D. Carmela Rulli loro madre, Michelangelo fu Domenico, Michelangelo fu Donato, Michelangelo fu Nazario, Nicola fu Basilio, Nicola Maria fu Claudio, Nicola Maria fu Domenico, Nicola fu Domenico Spezialitto per sè e per la moglie Angela d'Attino Nicola Maria fu Fortunato, Nicola fu Michele, Nicola fu Pasquale, Nicola fu Giovanni, Pasquale fu Michelangelo, Pasquale fu Samuele, Pietro, Palma e Maddalena fu Basilio, e per essi Carmela d'Attino madre ed amministratrice, Vincenzo fu Giuseppe, Domenico fu Donato - Sebastiano Domenico e Teresa fu Giuseppe Nicola, e per essi Giuseppa Rulli madre ed amministratrice, Giuseppe fu Nicola, Giuseppe Nicola fu Antonio, Nicola fu Michelangelo - Selvaggio Basilio fu Matteo - Scarano Antonio - Silvestri Basilio fu Cosmo - Cosmo fu Gennaro, Domenico fu Giuseppe, Domenico fu Sabatino, Donato fu Francesco - Domenico Nicola fu Giuseppe, e per essi Maria Natangelo madre ed amministratrice, Fedele fu Cosmo, Giacomo fu Giuseppe, Giuseppe fu Lonardantonio, Nicola fu Michelangelo, Michelangelo fu Nicola, Nicola di Michelangelo per la moglie Angela Maria d'Alisera, Nicola fu Michele, Pietro e Nicola, ed Orsola fu Nunziata, e suo marito Giovanni Filacchione, Antonia fu Annunziata e suo marito Angelo Filacchione, Tamilia Domenico e Lucia del fu Michelangelo, Donato fu Angelantonio, Donato e Pasquale fu Domenico, e per essi Nicola Tamilio tutore, Luisa fu Nicolantonio, Michelangelo fu Domenicantonio, Nicola fu Carmine Salvatore fu Vincenzo, Vincenzo fu Carmine - Tosto Maria e Clementina fu Teodoro, Teodoro e Giuseppe fu Eliseo - Troiano Domenico di Basilio e la moglie Vincenza Silvestri - Zarienga Nicola fu Antonio, Nicola fu Gaetano - Zezza Amadio di Nicola, Amadio fu Giuseppe, Domenico fu Francesco, Giuseppe fu Michelangelo, Ludovico di Nicola, Michelangelo fu Domenico, Pasquale di Amedio per sè e sua moglie Lucia Filacchione, Vito fu Domenico - Zilli Emidio, Angelo Michele per l'unico figlio minore Pasquale: tutti i soprascritti individui sono domiciliati in Salcito, e sono debitori di prestazioni in natura come coloni del feudo di Salcito appartenente ai signori cavalieri Caracciolo, come pure i seguenti individui Camillo Crispino di Giampaolo, Nicodemo di Felice, Pasquale fu Francesco - Pasquale fu Michelangelo, Casmiro e Domenico di Ezecchiele, Ciavarro Andrea fu Antonio - Antonio fu Antonio - Durante Gregorio fu Nicola per sè e per la moglie Domenica Guglielmi, Antonia fu Epifanio e per lei suo marito Nicola di Iorio, Donato fu Domenico - Emidio fu Filippo, Gregorio fu Nicola per la moglie Domenica Guglielmi - Fonzo Domenicantonio fu Clemente, Francesco fu Benedetto Mario fu Giuseppe, Guglielmo Domenico fu Giuseppe, Giovanni fu Giuseppe per sè e sua moglie Maddalena Portone, Giuseppe fu Pietro, Lorenzo fu Giuseppe, Michele fu Cosmo - Sebastiano fu Francesco - Iorio Andrea fu Antonio, Amato fu Antonio, Domenico fu Francesco, Cristina fu Sebastiano, Domenicantonio fu Rosario, Nicola fu Michele, Nicola fu Vincenzo per la moglie Antonia Durante, Pasquale fu Domenico, Rosaria fu Clemente, Domenicantonio di Nicola per sè e per la moglie Biandina di Iorio, Melone Nicola fu Giovanni, Porchetta Angelo fu Antonio, Angelo fu Andrea, Amato fu Giovanni, Donato fu Giuseppe, Giacomo fu Bartolomeo, Giovanni fu Gervasio del fu Francesco - Michele fu Giuseppe, Nicola fu Amato, Pasquale fu Giuseppe, Pietro fu Amato per sè e sua moglie, Rinaldo fu Cosmo, Concetta fu Domenico, e per esso Cristina di Iorio, madre ed amministratrice, Donato fu Giuseppe, Domenico fu Fabrizio - Portone D. Michele fu Nicolamaria, Santilli Angela Rosa fu Cosmo, Donato fu Andrea, Domenicangelo fu Paolantonio, Giovanni fu Pietro, Lorenzo fu Giuseppe, Michele fu Cosmo, Nicola fu Giuseppe, Pietro fu Filippo, Sebastiano fu Francesco, Sardella Angelo fu Luigi, Angelo fu Giovanni, Bellisario fu Gregorio, Bellisario fu Paolo, Cesare fu Pietro, Concetta fu Giuseppe, Domenico fu Giuseppe, Domenicangelo, Francesco fu Benedetto, Giacomo fu Pasquale, Giovanni fu Paolo, Gregorio fu Paolo, Luigi fu Domenico, Luca fu Giuseppe, Luigi fu Benedetto, Paolo fu Giovanni, Paolo fu Giuseppe, Pasquale e Domenico fu Giuseppe, Pasquale fu Giovanni, Pasquale fu Giuseppe, Pietro, Angelo fu Luigi, Cesare fu Pietro, Paolo fu Gregorio, Domenico fu Giuseppe, Bellisario fu Gregorio, Paolo fu Luigi - Francesco fu Benedetto, Concezia fu Giuseppe - Giovanni di Pasquale, Gregorio fu Giuseppe, Sarro Cosmo fu Domenico, Carmine fu Luca, Costanzo fu Domenico, Giovanni fu Patrizio - Giuseppe fu Matteo Paolo per la moglie Luisa Porchetta - Domenico fu Filippo, i quali sono domiciliati nel comune di Pietracupa; non che Carovillano Clemente, Domenico e Feliciano fu Giuseppe - Pia e Giuseppe fu Antonio, e per essi la madre ed amministratrice Rosa di Placido - Pasquale fu Nicodemo, domiciliati in Torella del Sannio - Ciccarelli Pasquale e Vincenzo fu Costanzo, Marino Carmine fu Giuseppe, domiciliati in S. Biase. I seguenti individui domiciliati in Salcito sono debitori di canone in danaro - Alisera Angela fu Raffaele - Giuseppe fu Michele e di lui figlio Luigi per la moglie Aurora Rulli - Giuseppe fu Costanzo - D. Antonio fu Romualdo - Dell'Armi Cataldo fu Ambrosio - Cosmo fu Nicola - Donato fu Francesco - Federico fu Basilio - Felice fu Gennaro - Giuseppe fu Simone - Giuseppe fu Antonio - Giuseppe e Giovanni fu Domenico - Michelangelo fu Nicola - Salvatore, Giuseppe Nicola fu Francesco - Michelangelo, Felice, Antonio, Lucia e Marianna fu Francesco, e per essi Emmerenziana d'Alisera madre ed amministratrice - D'Attino Domenica e suo marito Giuseppe - Vincenza fu Basilio per i suoi figli Nicola e Giacinta fu Giuseppe Saliola Bartolomeo Domenico per sua moglie Rosa Saliola - Francesco fu Cosmo - Ciampaglia Nicola e Donato fu Basilio - Carmosino Cosmo e Pasquale padre e figlio - Nicola fu Domenico - Maria Giuseppa Carmosino e suo marito Domenico Saliola - Ciavarro Francesco fu Domenico, Raffaele fu Francesco, madre ed amministratrice de' suoi figli procreati col fu Angelo Filacchione - Giuseppe, Michelangelo e Basilio fu Vincenzo, e per essi Vincenza Gianandrea, madre ed amministratrice - Cosmo fu Costanzo - Cerulli Gelsomino di Nicola - Civico Giovanni fu Celso - Cucucci Michele - Donatone Giuseppe fu Pietrangelo - Luigi e Basilio fu Natale - Ferraro Fedele e Michelangelo fu Evangelista - Fajola Rosario fu Costanzo - Filacchione Angelo e Francesco fu Giovanni - Basilio fu Domenico - Giuseppe di Carlo per sua moglie Incoronata Saliola - Fedele e Nicola fu Sabatino - Cherubino e Basilio fu Nicola - Francesco fu Giuseppe - Letizia fu Vincenzo pel figlio Francesco fu Michelangelo dell'Armi - Feliciantonio fu Gianandrea - Salvatore fu Domenicangelo, Salvatore fu Emiliano - Domenico fu Antonio - Domenico fu Francesco - Giovanni di Francesco - Giuseppe fu Francesco Culiento - Rubina, e Mariarosa fu Domenico, rappresentati dal tutore Giuseppe Filacchione - Rosa e Nicola fu Giuseppe Nicola, e per essi Anna di Salvo madre ed amministratrice - Nicolamaria fu Giovanni - Donato e Nicolamaria fu Vincenzo - Fonzo D. Alessandro fu Giosuè - Michelangelo fu Saverio - Filippo Domenico - Gianandrea Casmiro fu Fabrizio - Donato fu Giuseppe - Domenico fu Vincenzo - Marcellino, Emilia e Domenico fu Antonio, e per essi il tutore Nicola Gianandrea - Salvatore fu Michelangelo - Maria Rosa, vedova di Giuseppe Saliola, Vincenzo fu Pasquale - Gaetano fu Consalvo - Emidio fu Francesco Giudeo - Michelangelo fu Vincenzo - Nicola fu Antonio - Giorgio Carmine fu Francesco e di lui suocero Basilio Rulli - Ioja Carmela, madre ed amministratrice del figlio Alessandro Filacchione - Iacurto Antonio fu Giuseppe - Domenico fu Francesco - Domenico fu Basilio - Francesco fu Giuseppe, Giuseppa e Nicola di Domenico - Nicolamaria fu Domenico - Michelangelo fu Domenico - Lalli Giovanni - Michelangelo e Salvatore fu Nicola - Antonio Urbano Domenico fu Giuseppe - Liello Basilio fu Salvatore - Salvatore fu Domenico - Domenico fu Giuseppe - Emidio fu Fabiano - Mancinella Nunzia fu Michele pel figlio Domenico di Rienzo - Mattia Costanzo fu Basilio - Domenico fu Michelangelo - Antonio fu Domenico - Michelangelo fu Nicola - Nicola fu Felice - Giuseppe fu Basilio - Natangelo Federico fu Consalvo - Francesco fu Raffaele - Francesco fu Domenico - Giuseppe fu Domenico - Maria Rosa di Michelangelo pel figlio minore Domenico Silvestri - Michelangelo fu Nicola - Nicola fu Raffaele - Luciano fu Giuseppe - Michelangelo fu Costanzo - Maria Nicola fu Fedele, e per essa Maria Iacurto madre ed amministratrice - Perrone Camillo - Pietravalle Deletta fu Domenico e suo marito Giovanni Mattia - D. Domenico fu Cherubino - Sig. Francesco fu Giuseppe - D. Giuseppe Alessandro, Teresa, fu D. Nicola Maria - Vincenzo fu Giuseppe, e sua moglie Immacolata dell'Armi - D. Nicola e D. Paolo fu Domenicangelo - Quartullo Giovanni fu Nicola - Domenico e Antonio fu Giovanni, e per essi Angela Saliola madre ed amministratrice - Felice fu Pasquale - Celestino di Felice - Rinaldi Domenicantonio e sua moglie Antonia Mattia - Emidio fu Vincenzo per la moglie Lucia Saliola - Ricci Michele - Saliola Casmiro fu Michelangelo - Domenico fu Giorgio - Domenicangela e suo marito D. Nicola Natangelo - Domenico fu Costanzo - Francesco fu Basilio - Giuseppe fu Giorgio - Michelangelo e Consalvo di Domenico Nicola - Marcellino e Domenico fu Carmine - Michele fu Domenico - Basilio fu Nazario - Domenico fu Giuseppe - Salvo Nicolamaria fu Fortunato - Agostino fu Giuseppe - Domenico fu Samuele - Giovanni e Pasquale fu Samuele - D. Giuseppe e D. Luigi fu Beniamino - Nazario di Michelangelo - Michelangelo fu Donato - Nicola fu Michele - Costanzo fu Diodato - Michelangelo fu Nazario - Domenico, Emidio e Giuseppe fu Nazario - Pietro ed Alessandro fu Basilio - Nicola fu Giovanni - Desiderato fu Giuseppe - Sebastiano Domenico e Teresa, e per essi Giuseppa Rulli madre e amministratrice - Selvaggio Basilio fu Matteo - Silvestri Cosmo fu Gennaro - Domenica vedova Fogliatorza - Cosmo fu Michele - Giuseppe fu Lonardantonio - Nicola fu Michelangelo - Vincenza fu Domenicantonio e suo marito Domenicangelo Trojano - Nicola e Pietro fu Nunziato - Tamilia Giuseppe Nicola e fratelli fu Donato - Antonio e Nicola fu Domenico - Tosto Maria e Gioconda fu Teodoro - Giuseppe fu Eliseo - Zezza Nicola fu Francesco - Pasquale di Amodio, Amodio di Nicola - Giuseppe fu Michelangelo - Maria Giuseppa ved.a di Vincenzo di Salvo - Zilli Emidio - Peluso Domenicangelo - Zezza Carolina - Domenicangelo e Giuseppantonio fu Giovanni - Dell'Armi Pasquale di Cataldo - Gianandrea Francesco fu Michelangelo - Michelangelo fu Vincenzo - Rulli Michelangelo fu Francesco - D. Giacomo, e Pietrangelo fu Vincislao - D. Giosuè Rosa Alfonsina - Beatrice fu D. Luigi - Alba e Vinceslao fu D. Luigi, e per essi D.a Antonia Pietravalle madre, ed amministratrice - Michelangelo fu Costanzo - Nicola fu Alessandro - Mattia fu Giuseppe - Giuseppe fu Francesco - Giuseppe, Nicola Maria, Achille ed Angelo fu Nicolantonio, e per essi Alba Quartullo madre, ed amministratrice, non che Michele Agnelli pel figlio minore Pasquale - Cristinziano fu Nicolantonio - Celestino fu Francesco - Domenico fu Giuseppe - Rienzo Domenico e Gaetano fu Emidio - Giuseppe fu Nicolantonio - Pasquale fu Domenico, proprietari domiciliati nel comune di Salcito, a comparire innanzi al tribunale civile di Campobasso nel termine di giorni sessanta dall'ultimo atto di citazione pel seguente oggetto:

Coll'istrumento di acquisto del feudo di Salcito sotto le denominazioni di Pietravalle, Castel del Ruo, e Pietraiganoizzera, rogato per mano del notaio Domenico de Mari di Napoli nell'anno 1653 non soggetto a registro perchè antico; e con altro istrumento stipulato dal notaio Raffaele Nardi di Napoli sotto il dì 28 agosto 1826 (registrato in Napoli li 29 agosto 1826, num. 16356, 1° uff., vol. 233, fol. 69, cas. 280 Cipullo) sovranamente omologato, fu convenuto che i signori cavalieri Caracciolo chiamati alla eredità beneficiata del fu loro padre don Ambrogio sopra menzionato, aveva il dritto di esigere i terraggi alla ragione di un quarto a tomolo netto di qualunque ritenuta sopra i seminati in grano, granone, orzo, e fave dai coloni di Salcito che coltivano i terreni dentro l'ex-feudo anzidetto di pertinenza della cennata eredità (mentre per i coloni forestieri di Pietracupa, e Torella non essendo intervenuti nella convenzione hanno l'obbligo di corrispondere il terraggio alla ragione come si praticava prima della convenzione). Detto feudo confina a settentrione col tenimento di Trivento, a levante col tenimento di San Biase, e di Sant'Angelo Limosani, a mezzogiorno coi tenimenti di Fossalto, di Pietracupa e di Bagnoli, ed a ponente colla difesa del comune di Salcito, la quale incomincia nella contrada detta la Marasa e continua per le contrade dette Monacesca, Perro, Monti e per la via ch'entra nell'abitato, e conduce alla Torre S. Bartolomeo. Con sentenza del giudice regio del circondario di Trivento del dì 21 dicembre 1838 (ivi registrato ai 26 febbraio 1839, num. 211, reg. 3, vol. 21, fol. 36 verso cas. 4, dritti grana cinque il soprannumero Domenico Molinaro) e con altra sentenza dello stesso giudice del dì 9 gennaio 1839 (registrata a Triventi li 23 febbraio 1839, reg. 3, vol. 21, fol. 36, retto cas. 3, grana venti Molinaro), con le quali si dichiarò interrotta la prescrizione trentennaria a pro dell'eredità dei signori attori Caracciolo per terraggi, decime canoni, censi e prestazioni di qualsiasi natura per affitti, detentori dei fondi, occultatori ed usurpatori nello interesse dell'enunciata eredità, e dovute dai soprannotati coloni. Gli istanti in ogni anno hanno fatto misurare i seminati da un agrimensore da essi nominato giusta le convenzioni onde esigere i terraggi e le altre prestazioni solite che sempre hanno esatto e stanno esigendo sino a quest'anno; per ciò sono nel pieno e legittimo possesso del dritto di esigerle, tranne pochi coloni di Pietracupa, e Torella, i quali sono in attrasso, ma hanno pagato degli acconti a tutto il 1856. L'ex feudo sul quale i sopraddetti citati coloni esercitano le colonie e che pagano il canone è sito nel tenimento di Salcito, e che ha in sè le particolari denominazioni di Pietravalle, Valloni Selva, Mandrella, Piano d'Alessio, Colle Torricella, Fonte delli Frassi, Casal della Pietra, Pietragiannizzera, Serre, Videnne, Tratturo, Marchesona, Macchie, Fonterossa, Montelongo, Coste, Macchia di Trotto, Montepiano, Perre, Monti, Monacesca, Marasa ed altre. È addetto a diverse colture seminatorie, canneti, vigneti, boscosi, ed altri. Si chiede che i citati in solido, ed indivisibilmente sian condannati a rinnovare, e riconoscere a loro spese, ed in favore dell'eredità Caracciolo di Torchiarolo i detti titoli di colonia che essi posseggono, e che sono comuni a tutti i convenuti, come pure i titoli di canoni per essere scorsi più di anni ventotto dagli ultimi atti contenuti nelle citazioni per editto dei tredici dicembre 1838 (registrato a Trivento lo stesso dì al num. 917, cas 2, vol. 17, fol. 61 verso cas. 3, grana cinque - D'Ovidio), e 28 detto mese, ed anno (registrato a Trivento li 28 dicembre 1838, reg 4, vol. 17, fol. 68 verso casella 5, grana cinque - D'Ovidio) E nelle suddette sentenze, e ciò giusta gli articoli 2136, 1563 Codice civile. Oltre delle colonie comprese dentro l'ex-feudo descritto ove è compresa la Badia di S. Lorenzo su che dai coloni vien pagato il terraggio alla ragione di mezzo tomolo per tomolo, vi è fuori del feudo il così detto Giardino, o Cortina la Corte sopra i quali i signori Caracciolo esigono il canone enfiteutico, ossia nel Giardino addetto a luoghi di case il canone, si esige alla ragione di centesimi quattro, pari ad un grano il palmo di fronte, e vent'uno que di larghezza, e sulla Cortina della Corte concessa per uso di orto, il canone si paga alla ragione di grana quindici la misura, come risulta dalle rispettive piante topografiche, e dai titoli di concessione stipulati dal notaio Brindisi di Trivento a dì 26 giugno, 25 e 26 ottobre 1770, a dì 17, e 18 ottobre 1772 e dai titoli di concessione pel notaio Vincenzo Vinciguerra del dì 26 e 27 giugno 1769, non che dagli atti pure acta per mano del gerente Vincenzo Lalli del dì 31 luglio 1773 tutti non soggetti a registro perchè di antica data. All'uopo sarà fissato un termine, e sarà nominato un notaio per la stipula, ed una persona che rappresenti e stipuli per quelli che non si presenteranno innanzi al notaio nel giorno che il notaio medesimo destinerà, e ciò nel caso che il tribunale non creda disporre che la sentenza valga per titolo di rinnovazione, ovvero scorso il termine dichiarare sciolti i contratti e condannare i convenuti a rilasciare agli istanti signori eredi Caracciolo i fondi suddetti con i frutti da oggi. Il tutto con la clausola alla sentenza non ostante opposizione ed appello. La presente citazione si notifica con regolare atto di usciere, e direttamente al domicilio dei signori Nicola Pietravalle sindaco, rappresentante il comune di Salcito, alla Congrega delle anime del Purgatorio, rappresentata dal priore Giuseppe di Salvo, ad Isidoro di Marzio fu Paolo, a don Giuseppe di Salvo fu Beniamino, tutti di Salcito, a don Michele Portone fu Nicola di Pietracupa, a Feliciano Carovillano fu Giuseppe di Torella del Sannio, ed a Carmine Marino fu Giuseppe di San Biase, come ha disposto il detto tribunale con provvedimento del dì trenta novembre 1868, registrato con marca da bollo. Quale provvedimento è del tenor seguente.

« Intesa la relazione fatta dal signor presidente, ritenuta la medesima considerazione del Pubblico Ministero, autorizza il cavaliere D. Giuseppe Nicolini consigliere della Corte di appello di Napoli quale amministratore della eredità beneficiata dei signori Caracciolo di Torchiarolo e Rosa Francone a citare per pubblici proclami, mercè inserzione del giornale degli annunzi giudiziari di Campobasso ed in quello ufficiale del Regno, i coloni e debitori di annua rendita domiciliati nei comuni di Pietracupa, Torella del Sannio, San Biase e Salcito, e ciò per l'oggetto nell'innanzi scritta domanda indicato. Assegna il termine di giorni sessanta per la comparsa, e dispone che la citazione sia notificata nei modi ordinari al comune di Salcito rappresentato dal sindaco signor Nicola Pievalle, alla Congrega delle Anime del Purgatorio, rappresentata dal priore Giuseppe di Salvo, ad Isidoro di Marzio fu Paolo, a Giuseppe di Salvo fu Beniamino di Salcito, a D. Michele Portone fu Nicola di Pietracupa, a Feliciano Carovillano fu Giuseppe, di Torella del Sannio, ed a Carmine Marino fu Giuseppe di San Biase.

Così deciso nel giorno, mese, ed anno come sopra

Firmati: Francesco Saverio Ciliazzo, presidente — Zaccaria Conti, giudice — Ferdinando Laudo, giudice — Francesco Scarano, vice cancelliere »

L'originale della sopraescritta sentenza è registrato con marca da bollo di lira una e centesimi dieci annullata. Dritti percepiti in totale lire otto ed ottanta centesimi. Per dritti al Tesoro lire 1 20. Per gli altri suddetti individui la notifica si fa per proclami ed inserzione nel giornale della provincia di Molise per gli annunzi giudiziari ed in quello ufficiale del Regno. I suddetti documenti si sono depositati nella cancelleria del suddetto tribunale, onde i citati ne prendano comunicazione, e si aggiunge a carico l'altro documento riguardante il Beneficio laicale di San Lorenzo in tenimento di Salcito, rogato dal notaio Santo Masiro Simo della terra di Ripabottone a dì 15 marzo 1677, non registrato perchè antico. Si chiede in spese, e che la sentenza si esegua non ostante reclami, come si è detto.

Il procuratore Emmanuele Altobello e l'avvocato D. Domenico Altobello agiscono per l'istante, il quale elegge il domicilio in casa dei medesimi difensori in Campobasso, strada Calata San Leonardo, n. 27.

Si fa salvezza di molti altri dritti, ragioni ed azioni che la detta eredità vanta contro i citati.

La presente citazione è in risposta dell'altra del 19 dicembre 1868, n. 322, usciere Michele de Socio. Registrata a Campobasso al num. 3227 il 22 detto, reg. 3, vol. 12, foglio 111, casella, lira 1 10, Bosio) con dichiarazione che non comparendo quelli che non hanno costituito ancora procuratore, la causa sarà proseguita in loro contumacia (articolo 382 procedura civile).

Tutti gli altri individui saranno citati mediante proclami pubblici affissi alle porte delle case comunali di Salcito, San Biase, Pietracupa e Torella del Sannio e mediante inserzione nella gazzetta ufficiale della provincia di Molise, poi sarà fatta anche inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Copie collazionate e firmate del presente atto contenente citazioni per proclami, da affiggersi nei comuni suddetti alle porte delle rispettive case comunali, e simili copie saranno notificate nei rispettivi domicilii del sindaco di Salcito, Nicola Pietravalle, del priore della Congregazione delle Anime del Purgatorio signor Giuseppe di Salvo, ad Isidoro di Marzio fu Paolo, a Giuseppe di Salvo fu Beniamino, a Michele Portone fu Nicola, e Feliciano Carovillano fu Giuseppe, ed a Carmine Marino fu Giuseppe.

L'importo del presente è di lire . . . oltre le inserzioni ufficiali.

68 MICHELE DE SOCIO, usc.

COMUNE DI GAJOLE — PROVINCIA DI SIENA

AVVISO.

È aperto il concorso, a tutto il 30 gennaio corrente, alla condotta medico-chirurgica di Castagnoli.

Il titolare riceverà l'annuo appuntamento di L. 1,800, avrà l'uso gratuito della casa situata presso il villaggio di Castagnoli, dovrà mantenere la cavalcatura a sue spese. Il servizio chirurgico, oltre alla circoscritta sezione, sarà esteso ancora all'altra detta di Gajole.

Tutti gli altri obblighi ed emolumenti resultano dal quaderno d'oneri che si rende ostensibile in quest'uffizio. Le domande al concorso saranno presentate alla segreteria comunale franche di posta, corredate delle matricole comprovanti la facoltà all'esercizio della medicina e della chirurgia, delle fedi di specchietto e di buona morale.

Dall'uffizio comunale di Gajole, li 3 gennaio 1870.

55 *Il Sindaco*: P. MONTIGIANI.

Il Sindaco di Firenze

Vista la deliberazione della Giunta municipale di questo medesimo giorno,

Rende pubblicamente noto:

1° A ore 12 meridiane del dì 20 andante avrà luogo in una sala di questo palazzo comunale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, l'incanto ad offerte segrete nei modi e forme prescritte dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato del 25 novembre 1866, per l'aggiudicazione al maggiore o migliore offerente ribasso della fornitura del panno occorrente per l'anno 1870 alla brigata delle Guardie Daziarie, in un sol lotto e sul prezzo d'asta qui sotto determinato:

Campione	Quantità minima	Quantità massima	Prezzo d'asta per ogni metro	Importare minimo	Importare massimo	Totale Minimo	Totale Massimo
N° 1	M. 1000	M. 1500	L. 12 50	L. 12,500	L. 18,750	L. 17,210	L. 25,815
» 2	» 300	» 450	» 12 50	» 3,750	» 5,625		
» 3	» 80	» 120	» 12 »	» 960	» 1,440		

2° La fornitura dovrà essere effettuata ai patti e condizioni tutte contenute nel capitolato compilato dalla Direzione del dazio di consumo nel dì 4 corr.

3° I documenti ed i campioni relativi alla suddetta fornitura sono ostensibili nella segreteria comunale (Stanza n. 21) a tutto il dì 19 corrente dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno.

4° Gli attendenti dovranno depositare preventivamente nella tesoreria comunale in effettivo contante il decimo dell'importare minimo del lotto, cioè la somma di L. 1,721, ed unire il documento giustificante il fatto deposito ed i certificati di idoneità e moralità all'offerta segreta, che dovrà consegnarsi alla autorità che presiederà l'incanto.

5° Tale deposito cederà a vantaggio dell'amministrazione comunale ognorachè l'aggiudicatario non si presentasse alla stipulazione del contratto entro 10 giorni da quello in cui la R. prefettura avrà resa esecutoria l'aggiudicazione definitiva.

6° Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione (fatali) sarà di giorni 15 consecutivi computabili dal giorno ed ora della avvenuta aggiudicazione, e così fino alle ore 12 meridiane del dì 4 febbraio prossimo.

7° Le spese tutte di contratto pubblico, registro, bollo e le altre che si riferiscono all'accollo o dal medesimo dipendenti saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

8° Resterà a carico dell'aggiudicatario provvisorio la spesa occorrente pel bollo e registro del relativo verbale.

Firenze, dal palazzo comunale li 5 gennaio 1870.

77 *Il ff. di Sindaco*: G. GARZONI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.